



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di TERAMO



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Il Presidio della Qualità di Ateneo è stato istituito con D.R. 210 in data 24 maggio 2013 e risulta così composto: prof. Pasquale Iuso, Delegato alla didattica; prof.ssa Lorena Ambrosini per facoltà di Giurisprudenza; prof. Pietro Gargiulo per la facoltà di Scienze Politiche; prof. Giorgio Tiscar per la facoltà di Medicina Veterinaria; prof.ssa S. Salvatici per la facoltà di Scienze della Comunicazione; dott. Michele Del Carlo per la facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari; dott.ssa Gabriella Quieti per il personale TAB.

Per le sue attività istituzionali il Presidio è supportato da un ufficio dedicato composto da una unità di personale (dott.ssa Gabriella Quieti), che ha competenze amministrative e di collegamento con i diversi uffici connessi al sistema di AQ.

Non vi sono ulteriori articolazioni periferiche.

Nel corso di questo A.A., dal momento della sua istituzione, numerose sono state le attività del Presidio che ha avviato il complesso iter del sistema di AQ, come mostra la relazione allegata, in linea con le funzioni previste dal decreto AVA/ANVUR.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "DR_PRESIDIO_210_24-05-2013.pdf" (Decreto costituzione Presidio di qualità)
- Allegato 2: "DDG_290_SERVIZIO_SUPPORTO_PRESIDIO.pdf"
- Allegato 3: "RELAZIONE ATTIVITA PRESIDIO_MAGGIO 2013- MARZO2014.PDF"

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Le modalità organizzative e comunicative sono state attuate prevalentemente attraverso riunioni e incontri con i vari attori coinvolti nell'AQ dell'Ateneo e con la trasmissione di materiali e dati attraverso gli strumenti telematici interni dell'Ateneo e l'elaborazione di slides esplicative di compiti, scadenze, funzioni dei vari organi.

Il Presidio ha, inoltre, provveduto ad attivare, all'interno del sito di Ateneo, una pagina dedicata alle sue attività suddivisa in tre sezioni: 1. composizione e funzioni del Presidio; 2. trasparenza, dove sono inseriti i verbali delle riunioni del Presidio e i documenti prodotti; 3. raccolta di tutta la normativa relativa al sistema AVA.

A carico del Presidio, a partire dal corrente A.A., è stata l'attività connessa alla rilevazione on-line dell'opinione degli studenti e, da quest'anno, anche dei docenti. La raccolta dei dati relativi al primo semestre non è ancora stata diffusa e, pertanto, non è ancora nota la metodologia utilizzata per l'elaborazione del rilevamento e la gestione dei dati che si ritiene debbano avere un'ampia diffusione (dovrebbero essere trasmessi, almeno, ai coordinatori dei CdS e alle Commissioni Paritetiche, oltre che al Rettore, ai Presidi di Facoltà e al NuVa).

Il Presidio ha, inoltre, operato a stretto contatto con i CdS per la elaborazione delle schede Sua-CdS e per quelle del Riesame, così come ha provveduto a che i tempi di compilazione delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche venissero rispettati.

Anche con gli organi di Governo dell'Ateneo Rettore e Senato- e con il NuVa il Presidio ha istaurato un rapporto proficuo: con i primi, stimolandoli al fine di definire le politiche di qualità dell'Ateneo; con il secondo per chiarire e definire con più precisione compiti e sfere d'intervento.

A partire dal nuovo A.A. il Presidio sarà, anche, chiamato a intervenire sull'AQ relativa alla ricerca, operando in stretto contatto con l'Osservatorio sulla Ricerca, istituito con decreto rettorale n°220 del 31-5-2013.

Poco strutturati e definiti appaiono, invece, i flussi di comunicazione tra le Commissioni Paritetiche e i Corsi di Studio e da questo punto di vista ancora poco efficace sembra l'intermediazione del Presidio.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Microsoft Word - LINK_PRESIDIO.pdf"

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Sistema AQ è stato avviato in ritardo dall'Ateneo, rispetto le indicazioni della legge 30 dicembre 2010 n.240 e del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n.19, nonché il documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'Anvur il 9-1-2013. Soltanto il 6-5-2014 il Senato ha deliberato delle linee guida per le Politiche di assicurazione della qualità che, di fatto, costituiscono la base delle politiche perseguite dall'Ateneo al fine di realizzare la propria visione della qualità della formazione. Non si tratta, ancora, di un documento organico e completo, che è in fase di definizione, ma l'individuazione di alcune linee strategiche già contenute nel documento di Programmazione triennale, all'interno del quale si trovano chiaramente definite politiche di intervento riferite alla ricerca, alla didattica, ai servizi.

Documenti allegati:

- Allegato 5: "DELIBERA SA_6_05_2014_POLITICHE AQ.pdf"

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

La maggiore criticità del sistema di AQ dell'Ateneo risiede nel fatto che il processo è partito in ritardo rispetto alle indicazioni normative e all'avvio del sistema AVA e, nonostante in questo anno molto è stato fatto, rimangono ancora alcune problematiche irrisolte.

In merito alla composizione del Presidio, che si è mantenuta identica a quella dello scorso anno - il Delegato alla didattica come presidente e cinque docenti, che rappresentano le facoltà dell'Ateneo rimangono le stesse considerazioni che sono state fatte nella precedente relazione, e cioè, la condivisione di questa scelta perché dovrebbe facilitare e accelerare le comunicazioni con i CdS incardinati all'interno delle diverse facoltà e rendere, di conseguenza, più agevoli i flussi di comunicazione.

L'organigramma è completato da un rappresentante del personale TAB che svolge, contestualmente, anche attività di supporto amministrativo dello stesso presidio.

Il Presidio ha svolto al meglio le attività di supporto nei momenti più significativi delle scadenze dei CdS (Riesame, Sua-CdS) e delle Commissioni paritetiche (Relazione annuale); tuttavia non sembra ancora avviata l'attività di monitoraggio costante del sistema di AQ, attività necessaria per intervenire tempestivamente sulle criticità che di volta in volta vengono evidenziate.

Altro aspetto critico riguarda la politica di AQ all'interno dei CdS.

Innanzitutto, la maggior parte dei CdS non sembrano recepire del tutto e fare proprie le indicazioni e le osservazioni critiche che provengono dal Presidio e dalle Commissioni Paritetiche e (tranne alcuni casi), al di là della verifica annuale, non prevedono azioni di monitoraggio delle situazioni più critiche (ad es.: abbandoni, studenti fuori corso, crediti maturati tra I e II anno, ecc.), che, se non attentamente monitorate, rischiano di aggravare i problemi piuttosto che risolverli.

Nelle Schede di riesame e nelle SUA-CdS non sempre risultano chiari e congrui gli interventi volti a sanare le situazioni critiche; in alcuni casi, inoltre, alcune problematiche, anche significative, non sono nemmeno evidenziate o appaiono sottovalutate. Inoltre, non tutti i corsi hanno recepito le indicazioni del NuVa che erano state fatte proprie dal Presidio e trasmesse ai vari CdS, sull'opportunità di uniformare attraverso una metodologia comune le schede del riesame, pur tenendo conto delle differenze tra i corsi del polo umanistico e di quello scientifico, al fine di renderle più omogenee e, quindi, comparabili. In alcuni casi, infine, non risultano chiare e definite le responsabilità in merito all'AQ che, sembrano, a carico dei Coordinatori dei Corsi di Studio, o di apposite commissioni interne ai CdS; nel corso di studi in Finanza delle aziende e dei mercati la Commissione di qualità è costituita, poco opportunamente, da un docente a contratto, oltre che dal Coordinatore del corso; alcuni Corsi, nelle Sua-CdS fanno, infine, riferimento a delle Commissioni Qualità istituite a livello di Facoltà, ma la cui composizione non è formalizzata né, tanto meno, appare traccia di eventuali attività. Tutto ciò dà l'impressione di una politica della qualità ancora poco chiara e funzionante a livello dei CdS, che deve essere meglio messa a fuoco e definita. Da questo punto di vista un ruolo importante può essere svolto dalle Manager didattiche dotate delle competenze necessarie - in dotazione presso tutte le Facoltà. Alcuni Corsi di Studio, tuttavia, è questo va sottolineato come elemento positivo, hanno recepito in maniera più efficace il compito di monitoraggio costante che le Commissioni di Qualità interne al Corso devono attuare, riportando nelle Sua-CdS una programmazione molto stringente di attività che il Presidio dovrà verificare. Tuttavia, andrebbero meglio specificate le attività che spettano alle Commissioni di Qualità dei CdS e quella delle Commissioni Paritetiche, poiché c'è il rischio di sovrapposizioni. Da questo punto di vista compiti e responsabilità, oltre che dalla normativa, devono essere stabiliti dai regolamenti interni e, soprattutto, dal documento sulle politiche della qualità di Ateneo.

Come già osservato, solo da poco l'Ateneo si è dotato di linea-guida per la politica di qualità, riconducibili ad alcuni obiettivi contenuti nella programmazione triennale di Ateneo che riguardano la didattica, la ricerca, i servizi. Ovviamente, ciò può essere considerato solo un primo passo, essendo necessaria la stesura di un documento chiaro e organico sulle politiche per l'assicurazione della qualità da parte dell'Ateneo che, non solo individui gli obiettivi ma indichi strategie, responsabilità, tempi e indicatori, e, soprattutto, diffonda e renda note le sue politiche di A.Q..

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

L'AQ di Ateneo può essere garantita solo a condizione che i diversi attori del sistema siano sinergicamente collegati e il flusso delle informazioni sia costante e celere. Il Presidio, in particolare, è chiamato ad interfacciarsi con molteplici organismi ed uffici (orientamento, commissioni paritetiche, CdS, facoltà, segreteria studenti, NuVa) e fondamentale, da questo punto di vista, è la completa cooperazione di tutte le componenti del sistema. Contestualmente, gli organi di governo dell'Ateneo, le strutture didattiche e di ricerca, gli uffici amministrativi devono essere coinvolti e maggiormente sensibilizzati sulla centralità che il processo AVA e di AQ sta assumendo nel sistema universitario nazionale e tale compito di sensibilizzazione, informazione e formazione, è tra quelli specifici del Presidio, anche utilizzando le diverse iniziative (incontri, corsi di formazione, produzione di materiale) messi in atto dall'ANVUR.

Le caratteristiche dell'Ateneo teramano, un Ateneo medio con soltanto cinque Facoltà, può agevolare e rendere più celere il processo di informazione e formazione del personale.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

All'interno della diverse Facoltà dell'Ateneo sono operative, da almeno un anno, le CP. La composizione delle CP è conforme alle disposizioni legislative. Hanno operato, quasi tutte, con regolarità, elaborando la relazione annuale secondo la tempistica prevista.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "COMMISSIONI_ PARITETICHE_2013.docx.pdf"

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

E' da sottolineare che lo Statuto di Ateneo (art.43) prevede che le modalità organizzative delle CP siano stabilite dai regolamenti delle Facoltà, regolamenti di cui, ancora, nessuna Facoltà si è dotata.

Le modalità comunicative sono ancora esclusivamente interne alle Facoltà e ai CdS, mentre sono ancora poco strutturate le forme di comunicazione con gli organismi esterni alle Facoltà (NuVa, organi di governo dell'Ateneo).

Più organiche risultano, invece, le forme di comunicazioni tra CP e Presidio, che ha supportato e seguito le Commissioni durante la compilazione delle Relazioni annuali, vigilando sul rispetto della tempistica.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

La composizione delle CP di cui sono dotate tutte le Facoltà - risulta congrua rispetto la normativa e le funzioni a cui le Commissioni sono chiamate. Le incongruenze e le irregolarità che erano state evidenziate nello scorso anno, sono state totalmente sanate.

Tutte hanno operato rispettando i tempi di compilazione della relazione annuale, svolgendo in maniera adeguata il proprio compito.

Tuttavia, alcune criticità ancora permangono e sono relative alle modalità organizzative, ai compiti e alle modalità di comunicazione delle diverse CP. Nel primo caso il problema sarà risolto nel momento in cui le varie Facoltà si doteranno di un proprio regolamento a cui spetta stabilire, come si è detto, le modalità organizzative delle CP.

Non risulta ancora del tutto definita, tra le attività delle varie CP, quella relativa al sistema di AQ, all'interno delle quali le Commissioni svolgono un ruolo essenziale dovendo esse procedere all'individuazione degli indicatori per la valutazione dei risultati delle strutture (Facoltà e CdS): solo alcune Commissioni hanno provveduto ad individuare tali indicatori, mentre la maggior parte di esse si sono limitate ad una valutazione del contenuto delle Sua-CdS, delle schede del riesame, della rilevazione degli studenti; oppure, nei casi migliori, ad individuare alcune criticità dei CdS.

Anche la comunicazione tra CP e CdS non appare ancora ottimale: anche quando le CP hanno elaborato gli indicatori per la valutazione dei risultati delle strutture, questi ultimi non sempre li hanno recepiti e fatti propri.

Le modalità comunicative, più in generale, devono essere potenziate per consentire, da una parte, alle CP di poter accedere a tutti i dati utili in tempi rapidi; dall'altra di poter comunicare agli organismi di Ateneo informazioni, dati e suggerimenti, in tempo utile per l'espletamento delle procedure via via richieste. Da valutare la possibilità di fornire tutti i CP di indirizzi di posta elettronica specifici e di un link di collegamento sulla pagina web di Ateneo dove caricare verbali, relazioni, e altra documentazione relativa alla loro attività.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

All'interno del sistema AQ alle Commissioni Paritetiche è stato assegnato l'importante compito di individuare gli indicatori per la valutazione dei risultati delle strutture e di avanzare proposte per il miglioramento complessivo della qualità delle stesse. Tuttavia, ad un anno dalla loro istituzione in Ateneo, questo loro ruolo non è ancora a regime.

Va sollecitato un costante e sistematico raccordo tra CP e Presidio della Qualità, con incontri periodici e scambio di informazioni e dati e una più stringente interrelazione tra CdS e CP.

Particolare attenzione deve essere posta alla redazione della relazione annuale delle varie CP, in quanto tale relazione costituisce un fondamentale documento di autovalutazione delle strutture didattiche dell'Ateneo. A questo riguardo gli organi di governo dell'Ateneo, gli attori del sistema di AQ di Ateneo e gli uffici competenti devono garantire un flusso costante e celere di informazioni e dati ai vari CP; nello stesso tempo tali relazioni devono avere un'ampia circolazione tra tutti gli attori coinvolti nell'AQ di Ateneo.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo (29-11-2012) che ha recepito le indicazioni della Legge del 30 dicembre 2010 n. 240, il NdV è stato profondamente riformato, tanto nella sua composizione che nelle sue funzioni, prevedendo al suo interno una componente esterna maggioritaria e una rappresentanza studentesca.

In base a ciò risulta così composto:

Prof. Aurelio Muttini, P.O., membro interno dell'Ateneo (coordinatore)

Prof.ssa Francesca Fausta Gallo, P.A., membro interno dell'Ateneo

Prof.ssa Antonella Paolini, P.O, membro esterno dell'Ateneo

Dott.ssa Emanuela Stefani, non appartenente ai ruoli accademici, membro esterno dell'Ateneo

Prof. Mauro Maccarrone, P.O. membro esterno dell'Ateneo

Prof. Di Bartolomeo Giovanni, P.O., membro esterno dell'Ateneo

Sig.ra Daniela Magnacca, studentessa, membro interno dell'Ateneo.

Nella sua nuova composizione il Nucleo, che si è riunito con cadenza mensile, ha portato a termine numerose attività, anche alla luce delle nuove funzioni di sorveglianza e indirizzo, che gli sono state attribuite, soprattutto in merito alla procedura AVA, al sistema AQ e in quanto O.I.V.:

Documenti allegati:

- Allegato 7: "DR 137_9-04-2013.pdf"
- Allegato 8: "D.R.139-22.4.2014_nomina STUDENTE.pdf"
- Allegato 9: "LINK_CURRICULUM_COMPONENTI_2013-14.pdf"

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

L'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo è così composto:

1.Dott.ssa Amalia Cameli (Responsabile);

2.Dott.ssa Loredana Toppi (collaboratore);

3.Sig. Francesco Capitano (collaboratore dal 5 luglio 2012).

L'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione è attivo dall'anno 2000, dispone di tre postazioni informatiche connesse alla rete.

L'ufficio di supporto si occupa delle seguenti attività:

-amministrazione e segreteria;

-predisposizione documentazione inerente le riunioni;

-richieste dati, elaborazioni dati e statistiche;

-aggiornamento della sezione del sito dell'ateneo dedicata al Nucleo di valutazione;

-collaborazione ed assistenza ai componenti del Nucleo in relazione alle attività di competenza;

-metodologia ed elaborazione del questionario sul benessere organizzativo.

Documenti allegati:

- Allegato 10: "Microsoft Word - SCADENZARIO NUVA_OIV_2014.pdf"
- Allegato 11: "DDG_127_13-05-2014_STRUTTURA TECNICA PERMANENTE.pdf"
- Allegato 12: "Questionario Benessere O...pdf"

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il NuVa, nella sua nuova composizione, ha attivato immediatamente dei sistemi di comunicazione per far conoscere le sue funzioni, la sua attività e le sue determinazioni a tutto l'Ateneo. Il primo di questi è stata la messa on-line dei verbali delle sedute, facilmente visionabili sul sito dell'Ateneo. All'interno del medesimo sito, già da tempo, è stato attivato un link, Nucleo di Valutazione, dove sono riportate tutte le informazioni pertinenti a composizione e ad attività del Nucleo e tutta la documentazione di riferimento (relazioni, riferimenti normativi, ecc.), curato ed implementato dall'ufficio di supporto del NuVa.

Il NuVa ha portato avanti, inoltre, un'attività di auditing interno attraverso incontri con varie figure istituzionali (Rettore, delegati alla didattica e alla ricerca, Direttore generale, presidente del Presidio, responsabili di uffici, ecc.), al fine di programmare sinergicamente le varie attività, evidenziare delle criticità cercando delle soluzioni condivise, razionalizzando compiti e funzioni e concordando calendari e scadenze.

Vi è in programma, inoltre, l'incontro periodico con le Facoltà e i CdS, al fine di diffondere la politica di AQ in Ateneo e per una migliore e più diretta conoscenza delle varie problematiche inerenti l'attività didattica, di ricerca e di supporto delle strutture che operano in Ateneo.

Documenti allegati:

- Allegato 13: "LINK_PUBBLICAZIONE_DOCUMENTI_2013-14.pdf"

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Uno dei punti di forza del NdV risiede nell'operosità e nella competenza del personale dell'Ufficio di supporto, che condivide con il Nucleo l'attività organizzativa, agevolandola. Tra i punti di debolezza è da segnalare il non sempre facile raccordo con gli altri uffici e le strutture amministrative di Ateneo che spesso rallentano la circolazione delle informazioni e l'acquisizione di documentazione e dati. Rispetto allo scorso anno, tuttavia, la situazione è lievemente migliorata anche grazie alla costante attività di pressing del Nucleo stesso.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il ritardo con cui si è avviato il sistema AQ dell'Ateneo ha fatto sì che il sistema non sia ancora a regime, pienamente operativo e presenti ancora numerose criticità. Le relazioni tra i vari attori del sistema comincia, tuttavia, a funzionare e soprattutto NuVa e Presidio hanno iniziato ad operare sinergicamente. Anche i rapporti con gli organi di governo dell'Ateneo si stanno sviluppando sempre più verso un tipo di relazione collaborativa e costruttiva, nel comune interesse a risolvere le numerose problematiche che via via vengono evidenziate. Il Coordinatore del NuVa ha attivamente partecipato alle riunioni del CONVUI e, di recente, è stato eletto nel Consiglio Direttivo dello stesso organismo. Anche la responsabile dell'Ufficio di Supporto e il personale che vi lavora, hanno partecipato a diversi corsi di formazione e riunioni organizzate dall'ANVUR sul sistema dell'AQ.

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

L'analisi del sistema di AQ avviato dall'Ateneo di Teramo ha evidenziato alcuni aspetti che possono essere sintetizzati in quattro punti:

- 1. La necessità di licenziare, da parte degli organi competenti, un documento organico sulle politiche per l'assicurazione della qualità da parte dell'Ateneo dove siano chiaramente definiti obiettivi, strategie, responsabilità, tempi, indicatori, e forme di diffusione delle politiche di A.Q dell'Ateneo.*
- 2. Necessità di monitorare i processi, individuando quali debbano essere le strutture preposte a ciò.*
- 3. Necessità di razionalizzare il sistema. L'analisi ha, infatti, evidenziato che alcune rilevazioni effettuate dai diversi attori dell'AQ sono spesso sovrapponibili e ridondanti. Questo problema è, in parte, riconducibile allo stesso sistema AVA che, evidentemente, necessita di una razionalizzazione dopo il suo completo avviamento. A livello locale è opportuna un'attenta valutazione delle attività delle singole articolazioni al fine di snellire la redazione dei documenti e di coordinarne i compiti, nel rispetto delle specifiche competenze; aspetti, questi, che potrebbero essere definiti nel documento di Ateneo sulle politiche di AQ.*
- 4. Necessità di uniformare metodologicamente le schede del riesame e le relazioni delle commissioni paritetiche su un modello elaborato dal Presidio di Qualità e un set minimo di indicatori.*

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

L'Università degli Studi di Teramo conta 5 Facoltà, 16 Corsi di laurea, dislocati presso il Campus di Coste Sant'Agostino che ospita le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze della comunicazione, mentre la Facoltà di Medicina veterinaria è situata a Teramo in Piazzale Aldo Moro (BIENNIO) e in Località Cartecchio (TRIENNIO), la Facoltà di Agraria è dislocata presso il Comune di Mosciano S. Angelo.

Il numero degli insegnamenti è pari a 367 per un totale di 3124 CFU.

La sostenibilità dell'attività formativa è stata verificata.

Documenti allegati:

- Allegato 14: "NR_CDS_INSEGNAMENTI_2013-14.pdf"

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

La responsabilità dell'O.F. spetta ai presidi di facoltà e ai presidenti/coordinatori dei CdS. Le delibere riguardanti l'O.F. vengono prese all'interno dei Consigli di Facoltà e nei Consigli dei Corsi di Studio. Ogni Facoltà è supportata dal Manager didattico. A livello centrale, di Ateneo, l'O.F. è gestita dai settori Settore Servizi agli Studenti\Servizio Affari Generali Studenti.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

L'Ateneo ha un proprio orientamento e assistenza in ingresso gestito dal Ufficio Orientamento, promozione e placement in collaborazione con il Management didattico, che gestisce altresì l'orientamento e assistenza in itinere. L'attività di Orientamento in entrata ha coinvolto in maniera massiccia gli studenti dell'Ateneo teramano che hanno portato avanti numerose iniziative all'interno delle scuole superiori della Regione e delle Regioni limitrofe, e nell'ospitare gli studenti degli istituti superiori presso l'Università. L'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale è gestito dal Servizio Mobilità e relazioni internazionali. Infine, per l'orientamento e assistenza in uscita l'Ateneo aderisce ad ALMA LAUREA oltre ad aver istituito l'Ufficio placement.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

L'Ateneo dispone di 59 aule ad uso esclusivo dei corsi di studio per un totale di 6.258 posti e di 8 aule condivise tra più Facoltà. Dispone inoltre di 7 laboratori informatici e 17 biblioteche. I laboratori scientifici sono pari a 14 per la Facoltà di Agraria e pari a 33 per la Facoltà di Medicina Veterinaria.

Documenti allegati:

- Allegato 15: "AULE_LAB_INF_BIBLIOTECHE_2014.pdf"

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Sulla base dei dati forniti dalle strutture i punti critici sono principalmente parziali carenze strutturali relativi alle aule (ESERCITAZIONI) e alla dotazione infrastrutturale, in particolare per quanto riguarda i servizi informatici. Al contrario, è pressoché unanime il giudizio ampiamente positivo, in base alle rilevazioni dell'opinioni degli studenti, sulla qualità della didattica. Alcune carenze emergono, invece, circa l'organizzazione dell'offerta formativa e della sua gestione; si rileva, tuttavia, che presso tutte le Facoltà e i corsi di studio è divenuto operativo, per il primo anno dei corsi di studio, il Patto con lo Studente, una nuova modalità di relazione con gli studenti che uniforma, organizza e ottimizza la didattica frontale ed esercitazionale, anche con ampio uso di supporti informatici e che, alla luce dei primi rilevamenti, sembra assicurare una migliore performance dei risultati degli studenti. Da questo anno accademico, inoltre, sono stati profondamente ristrutturati alcuni servizi offerti agli studenti con l'apertura della Mensa nei locali di Colleparco e l'apertura serale, sempre della sede di Colleparco, per iniziative culturali e ricreative che, oltre a quanti operano all'interno dell'Ateneo, hanno coinvolto tutta la cittadinanza.

Documenti allegati:

- Allegato 16: "Patto_con_lo_studente.pdf"
- Allegato 17: "Codice_etico_del_Patto_con_lo_studente.pdf"

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

L'Università di Teramo, all'interno della Regione, presenta un'O.F. unica e differenziata rispetto a quella offerta dagli altri atenei abruzzesi. Le relazioni con il territorio sono buone, come dimostrano i numerosi stage e tirocini attivati all'interno dei CdS con enti pubblici e privati presenti nel territorio regionale e nelle immediate vicinanze; inoltre sono state organizzate alcune attività (convegni, seminari, iniziative culturali, ecc..) in cooperazione con enti e strutture soprattutto pubbliche e, in subordine, private. Tuttavia, tale rapporto va rafforzato ed incentivato, soprattutto a livello di collaborazione alle attività di ricerca e di formazione permanente. Anche sul versante delle iscrizioni quest'anno l'Ateneo ha avuto una buona crescita, anche se si deve operare con maggiore incisività per accrescere in maniera ancora più determinante l'attrattività dei propri Corsi di Studio.

2.7 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Gruppo omogeneo di CdS: "GIURISPRUDENZA"

Corsi di Studi:

- "SERVIZI GIURIDICI" [id=1510574]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1516207]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi della Facoltà di Giurisprudenza rispondono ad esigenze del territorio chiaramente identificabili e costituiscono il necessario canale per la creazione di specifiche figure professionali il cui percorso formativo (vedi il caso della LMG/01) è stato disegnato, oltre che nel rispetto dei requisiti fissati dal DM 25 novembre 2005, anche attraverso l'integrazione nell'ordinamento didattico di SSD che potessero rispondere a fabbisogni formativi specifici della realtà locale di appartenenza.

Sebbene formalmente risalenti al biennio 2008-2009, le consultazioni degli stakeholders locali, periodicamente aggiornate tramite relazioni specifiche con soggetti istituzionali del territorio (si veda, ad esempio, l'accordo stipulato con INAIL) hanno decretato il pieno apprezzamento dei soggetti interpellati, unanimi nel riconoscere l'opportunità dei corsi di studio attivati.

Tali elementi sono altresì testimonianza di una coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze del sistema professionale di riferimento, avvalorata, consultando i dati AlmaLaurea, anche da esiti occupazionali che possono ritenersi complessivamente soddisfacenti (specie in considerazione del protrarsi dei tempi di inserimento lavorativo per laureati di specifiche discipline per le quali, conseguito il titolo, è necessario attendere il maturarsi di ulteriori condizioni prima di un effettivo ingresso nel mondo del lavoro).

L'adeguatezza delle risorse di docenza può essere documentata dal contenuto ricorso alle docenze a contratto per la copertura degli SSD e dal generale livello di soddisfazione emerso dalla rilevazione dell'opinione degli studenti.

Le valutazioni sulla dotazione infrastrutturale, alla luce dei pareri espressi dagli studenti, soffrono di alcuni giudizi non positivi attribuiti al sistema bibliotecario e al sistema informatico (rispetto ai quali i corsi intendono approfondire lo studio e intraprendere misure correttive).

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

La Facoltà di Giurisprudenza mette in atto una pluralità di misure volte a potenziare l'efficacia formativa dei propri corsi e ad agire da correttivo ad alcune criticità rilevate.

L'iniziativa "Clinica legale di diritto del lavoro" offre, ad esempio, agli studenti la possibilità di seguire tutte o parti delle fasi di una reale consulenza e/o controversia in materia di diritto del lavoro.

I corsi aderiscono inoltre all'iniziativa Patto con lo studente, un modello che promuove una didattica più interattiva e il ricorso ad una piattaforma informatica utilizzata da docenti e studenti.

Un utile strumento è stato inoltre identificato nella promozione e ampliamento delle possibilità di iscriversi in qualità di studente part-time.

Le abilità informatiche sono presenti nei piani di studio con l'attribuzione di 4 CFU mentre il ricorso allo strumento dei tirocini è un ulteriore elemento che la Facoltà utilizza per supportare l'inserimento lavorativo dei propri iscritti.

Per i propri laureati, è attivo lo Sportello placement dedicato alla transizione dall'Università al mercato del lavoro.

Sebbene gli esiti delle azioni intraprese potranno essere pienamente apprezzati solo a partire dall'a.a. 2014/15, ad oggi permangono alcune criticità che, principalmente, possono individuarsi nei tassi di abbandono, nel basso numero medio di CFU conseguiti, nel progressivo aumento degli studenti fuori corso e nel considerevole numero di laureati oltre la durata legale del corso.

Tuttavia gli studenti esprimono complessivamente soddisfazione per i docenti e si riscontra una frequente disponibilità di materiali didattici on line per la quasi totalità degli insegnamenti.

Le infrastrutture vengono giudicate positivamente dagli studenti fatte salve le eccezioni relative al sistema bibliotecario e a quello informatico secondo il parere espresso nella relazione del parere dei frequentanti.

A tal proposito, la Facoltà prevede l'adozione di un sistema di rilevazione che estenda la somministrazione del questionario anche ai non frequentanti, richiedendone la compilazione al momento dell'iscrizione ad un esame.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La Facoltà si relaziona su diversi fronti con il proprio contesto locale di riferimento.

L'orientamento in entrata è un servizio dedicato agli studenti delle quarte e quinte classi delle Scuole superiori. Fornisce consulenza e informazioni sull'offerta didattica dell'Università di Teramo.

Per i propri iscritti, la Facoltà prevede la stipula di apposite convenzioni per offrire agli studenti la possibilità di maturare un'esperienza formativa negli uffici delle amministrazioni locali:

Tra gli accordi siglati, si ricordano:

- Convenzione con il Tribunale di Teramo
- Convenzione con il Tribunale di Avezzano
- Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avezzano
- Convenzione con il Tribunale per i minorenni di L'Aquila
- Protocollo applicativo con i Servizi Bibliotecari dell'Università degli Studi di Teramo (SUA 13/14)

Ci sono rapporti di collaborazione già da tempo proficuamente avviati con l'Ordine dei Consulenti del lavoro, con le imprese e con le parti sociali. Più recentemente è stato siglato anche un accordo di collaborazione con l'INAIL. A valle di queste consultazioni si è provveduto a una rimodulazione dei contenuti didattici dei 2 curricula in cui si articola il corso n Servizi giuridici (L-14). Tali adeguamenti hanno inoltre cercato di rispondere ad esigenze di una migliore distribuzione dei carichi di lavoro evidenziate nelle consultazioni con gli studenti (cfr Riesame annuale L-14).

Corso di Studi: "Biotecnologie" [id=1516200]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Studio in Biotecnologie dimostra un ottimo radicamento sul territorio, potendo contare su un bacino di studenti prevalentemente regionale (82%) e su un elevato numero (233) di aziende/enti convenzionati per lo svolgimento del tirocinio. In base al Rapporto di Riesame, le aziende che hanno ospitato futuri laureati per i tirocini formativi hanno espresso una valutazione molto positiva sia della idoneità della preparazione dello studente che della sua capacità di applicazione di conoscenze teoriche. Tale gradimento si accompagna ad un buon livello della condizione occupazionale dei laureati del CdS, che nell'ultimo triennio ha mostrato una certa stabilità intorno ad un valore medio dell'81% di coloro che proseguono gli studi, secondo i dati di AlmaLaurea.

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato del CdS appaiono in linea con quelle richieste dal sistema economico-produttivo di riferimento, cioè quello dei diversi ambiti biotecnologici (agroalimentare, ambientale, farmaceutico, industriale, medico, veterinario e della comunicazione scientifica). La congruità degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale appare anche dalla Relazione Annuale 2013 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che riconosce una buona coerenza tra i crediti assegnati ai vari ambiti disciplinari e gli obiettivi formativi, oltre ad un elevato grado di qualificazione di tutti i docenti del CdS per l'insegnamento assegnato.

In base alla documentazione pervenuta, si può affermare che le risorse umane (di docenti e personale tecnico-amministrativo) risultano congrue, consentendo un'adeguata copertura delle discipline di base e caratterizzanti, come risulta dalla scheda SUA del CdS.

In base alla documentazione pervenuta, la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta sufficiente. Tuttavia, i servizi bibliotecari ed informatici continuano a rappresentare una criticità, come si evince anche nei rilevamenti degli studenti. A tal proposito, sono stati segnalati problemi di connettività, che sarà necessario risolvere al più presto per consentire davvero un libero accesso (in modalità Wi-Fi) ai servizi di Ateneo mediante i tablet forniti agli studenti iscritti al CdS.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Rapporto di Riesame, lodevolmente impostato su una valutazione di causa-effetto secondo i parametri del metodo FMEA (Failure Mode Effect Analysis), è ben articolato ed integrato da numerosi dati tabellari, che facilitano l'individuazione delle criticità e delle proposte di risoluzione. Particolarmente significativo risulta l'aumento degli iscritti (da 180 nell'A.A. 2012/2013 a 212 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 17,78%), l'azzeramento dei trasferimenti in uscita, la drastica riduzione delle rinunce agli studi (da 21 a 3 nell'ultimo triennio), l'elevatissimo grado di soddisfazione degli studenti e l'eccellente risultato sul tempo intercorso tra laurea e prima occupazione (solo 2,4 mesi per la coorte dell'ultimo A.A.).

Dall'analisi effettuata risulta importante perfezionare l'acquisizione dei CFU da parte degli studenti (comunque passata da una somma di 366 nell'A.A. 2012/2013 ad una di 828 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 126%), in attesa di verificare i risultati attesi dal progetto di Ateneo denominato Patto con lo Studente. In questo contesto, una criticità è rappresentata dall'efficienza del supporto informatico, che deve essere in grado di garantire la fruibilità dei servizi di Ateneo attraverso l'uso in modalità Wi-Fi dei tablet forniti agli iscritti del CdS. Inoltre, resta assai rilevante il problema del numero di laureati fuori-corso, visto che solo il 15% degli immatricolati nel 2009/2010 (ultima coorte per la quale il dato è completamente disponibile) hanno completato gli studi nei tempi previsti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la situazione di crisi del Paese in generale e del territorio abruzzese in particolare (che ancora sconta gli effetti del tremendo sisma del 2009), i laureati del CdS riescono ad inserirsi bene nel mondo del lavoro, con un'occupabilità salita al 50% nel 2012 (superiore alla media nazionale), secondo i dati di AlmaLaurea. Il potenziamento della rete di rapporti con i principali attori istituzionali e con il sistema delle professioni, favorito anche da un fluido collegamento con lo Sportello Placement di Ateneo, promuoverà ulteriormente l'inserimento nel mercato del lavoro, affiancando la scelta (già molto diffusa tra gli iscritti al CdS) di proseguire gli studi con l'accesso alla laurea magistrale.

Corso di Studi: "Biotecnologie della riproduzione" [id=1511825]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea in Biotecnologie della riproduzione è un percorso formativo interateneo tra L'Università degli Studi di Teramo e l'Università degli Studi G.D'Annunzio di Chieti Pescara (Facoltà di Medicina e chirurgia) ed è unico in Italia. Dall'esame della scheda SUA appare che le relazioni di consultazione con organizzazioni delle produzioni di beni e servizi e delle professioni hanno fornito risultati estremamente positivi. Tali consultazioni si limitano tuttavia ad un unico incontro formale avvenuto nel 2008. E' auspicabile un'implementazione delle consultazioni ed un riscontro ufficiale di esse al

fine di ottimizzare il percorso formativo alle esigenze del mercato del lavoro e di mantenere costante nel tempo la coerenza tra gli obiettivi formativi dichiarati e le esigenze del mercato. Va però segnalato che sono state messe in campo negli anni numerose iniziative formative con soggetti pubblici e privati regionali, nazionali ed internazionali. Il corso di Laurea offre inoltre la possibilità di un proseguimento naturale degli studi in alta formazione mediante il Dottorato di Ricerca in Biotecnologie molecolari e cellulari.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano assolutamente adeguate. Sono presenti nell'ambito dell'offerta didattica erogata tre docenti a contratto di comprovata altissima qualificazione.

La relazione della commissione paritetica appare precisa e puntuale e mette correttamente in evidenza le criticità espresse nei rapporti di riesame analizzando compiutamente in risultati raggiunti ed esprime proposte coerenti. Tuttavia si auspica una maggiore precisazione degli indicatori di risultato al fine di ottimizzare e snellire i rapporti futuri.

In base alla documentazione pervenuta la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta adeguata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tra i punti di forza del corso di laurea in Biotecnologie della riproduzione devono essere segnalati la forte attrattività e il conseguente numero elevato e costante di immatricolazioni, l'elevata percentuale di studenti in corso e conseguentemente l'elevata percentuale di laureati in corso. I principali spunti di criticità rilevati nel primo documento di riesame, peraltro correttamente ritenuti di lieve entità erano il 16% di studenti inattivi e il 7% di abbandoni tra il primo e secondo anno. Le azioni intraprese incentrate soprattutto sul costante monitoraggio della carriera degli studenti hanno portato ad un'ulteriore diminuzione di questi valori. E' opportuno segnalare come il c.d.L. in Biotecnologie della riproduzione presti particolare attenzione anche ai periodi di formazione esterna, mediante numerose convenzioni con enti pubblici e privati di altissimo livello e all'internazionalizzazione sfruttando con attenzione le opportunità offerte dall'Ateneo per l'assistenza e gli accordi di mobilità. Per quanto concerne la formazione esterna si sottolinea che il c.d.L. ha fornito autonomamente un sostegno logistico all'impegno economico da sostenere auspicando un intervento da parte dell'Ateneo. Infine è da segnalare tra i punti di criticità cronica, l'inadeguatezza delle aule e del servizio informatico. La riorganizzazione definitiva delle sedi dell'ateneo, già in atto dal 2013 dovrebbe portare alla definitiva risoluzione di questa criticità.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

IL c.d.L., unico tra i corsi della Facoltà di Medicina Veterinaria, ha attivato un sistema di monitoraggio della occupabilità dei laureati che affianca la documentazione di Alma Laurea. Anche le attività dello sportello placement di Ateneo vengono sottolineate e supportate dalla collaborazione del c.d.L. Benché il livello di formazione sia da ritenersi senz'altro assai elevato e benché il grado di soddisfazione espresso dagli enti convenzionati sia più che positivo il tasso di occupazione risulta ancora insufficiente; tuttavia la remunerazione dei laureati occupati risulta sensibilmente superiore se comparata agli altri corsi di Laurea della medesima Facoltà e questo comprova l'alto livello formativo. Il basso livello di occupazione può verosimilmente essere imputato alla crisi economica nazionale ed internazionale. Se si considerano le offerte formative post laurea messe in atto dal c.d.L. l'indice di occupabilità dei laureati migliora sensibilmente e può offrire, nel medio periodo, migliori prospettive occupazionali. E' possibile che l'erogazione del corso in lingua inglese, come previsto dalla programmazione triennale dell'Ateneo, possa garantire un aumento delle prospettive lavorative. Analogamente è auspicabile la configurazione di titoli multipli o congiunti con atenei di altri paesi.

Corso di Studi: "Scienze e tecnologie Alimentari" [id=1516203]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Studio in Scienze e Tecnologie Alimentari dimostra un eccellente radicamento sul territorio, registrando un bacino di studenti prevalentemente regionale (89-94%) ed un elevato numero (225) di aziende/enti convenzionati per lo svolgimento del tirocinio. E' notevole che, in base al Rapporto di Riesame, la valutazione delle aziende che hanno accolto studenti per i tirocini formativi risulti positiva (sommatoria di positivo e molto positivo) nel 100% dei casi. Tale gradimento si accompagna ad un miglioramento in termini di occupabilità dei laureati del CdS, che dal 31% nel 2011 è salita al 50% nel 2012 (superiore alla media nazionale), secondo i dati di AlmaLaurea. A tal proposito, va registrato che la prima occupazione viene raggiunta dopo solo 2,4 mesi dalla laurea, con livelli retributivi che hanno superato i valori di mercato negli ultimi due anni.

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato del CdS appaiono in linea con quelle richieste dal sistema economico-produttivo di riferimento, cioè quello agroalimentare. La congruità degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale appare anche dalla Relazione Annuale 2013 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che riconosce una buona coerenza tra i crediti assegnati ai vari ambiti disciplinari e gli obiettivi formativi, oltre ad un elevato grado di qualificazione di tutti i docenti del CdS per l'insegnamento assegnato.

In base alla documentazione pervenuta, si può affermare che le risorse umane (di docenti e personale tecnico-amministrativo) risultano congrue. In particolare, è da rilevare l'adeguata copertura delle discipline di base e caratterizzanti, come risulta dalla scheda SUA del CdS.

In base alla documentazione pervenuta, la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta appena sufficiente. In particolare, i servizi informatici continuano a rappresentare una criticità, come si evince anche nei rilevamenti degli studenti. A tal proposito, sono stati segnalati problemi di connettività, che sarà necessario risolvere al più presto per consentire davvero un libero accesso (in modalità Wi-Fi) ai servizi di Ateneo mediante i tablet forniti agli studenti iscritti al CdS.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Rapporto di Riesame, lodevolmente impostato su una valutazione di causa-effetto secondo i parametri del metodo FMEA (Failure Mode Effect Analysis), è ben articolato ed integrato da numerosi dati tabellari, che facilitano l'individuazione delle criticità e delle proposte di risoluzione. Particolarmente significativo risulta l'aumento degli iscritti (da 180 nell'A.A. 2012/2013 a 212 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 17,78%), l'azzeramento dei trasferimenti in uscita, la drastica riduzione delle rinunce agli studi (da 21 a 3 nell'ultimo triennio), l'elevatissimo grado di soddisfazione degli studenti e l'eccellente risultato sul tempo intercorso tra laurea e prima occupazione (solo 2,4 mesi per la coorte dell'ultimo A.A.).

Dall'analisi effettuata risulta importante perfezionare l'acquisizione dei CFU da parte degli studenti (comunque passata da una somma di 366 nell'A.A. 2012/2013 ad una di 828 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 126%), in attesa di verificare i risultati attesi dal progetto di Ateneo denominato Patto

con lo Studente. In questo contesto, una criticità è rappresentata dall'efficienza del supporto informatico, che deve essere in grado di garantire la fruibilità dei servizi di Ateneo attraverso l'uso in modalità Wi-Fi dei tablet forniti agli iscritti del CdS. Inoltre, resta assai rilevante il problema del numero di laureati fuori-corso, visto che solo il 15% degli immatricolati nel 2009/2010 (ultima coorte per la quale il dato è completamente disponibile) hanno completato gli studi nei tempi previsti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la situazione di crisi del Paese in generale e del territorio abruzzese in particolare (che ancora sconta gli effetti del tremendo sisma del 2009), i laureati del CdS riescono ad inserirsi bene nel mondo del lavoro, con un'occupabilità salita al 50% nel 2012 (superiore alla media nazionale), secondo i dati di AlmaLaurea. Il potenziamento della rete di rapporti con i principali attori istituzionali e con il sistema delle professioni, favorito anche da un fluido collegamento con lo Sportello Placement di Ateneo, promuoverà ulteriormente l'inserimento nel mercato del lavoro, affiancando la scelta (già molto diffusa tra gli iscritti al CdS) di proseguire gli studi con l'accesso alla laurea magistrale.

Corso di Studi: "Viticoltura ed enologia" [id=1516204]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Studio in Viticoltura ed Enologia risulta profondamente radicato sul territorio, registrando un elevato numero (225) di aziende/enti convenzionati per lo svolgimento del tirocinio. E' notevole che, in base al Rapporto di Riesame, il 100% dei tutor/referenti aziendali abbia dichiarato di essere complessivamente soddisfatto della preparazione dello studente per il ruolo assegnato nell'attività di stage. Inoltre, dallo stesso rapporto risulta che il 75% dei tirocinanti ha dimostrato un'ottima capacità di applicazione delle proprie conoscenze teoriche ed il 65% un elevato spirito d'iniziativa ed autonomia lavorativa. Tale quadro si accompagna ad un confortante livello di occupabilità dei laureati del CdS, che nel triennio 2010-2012 è risultato del 69% (superiore alla media nazionale), secondo i dati di AlmaLaurea.

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato del CdS appaiono in linea con quelle richieste dal settore viticolo-enologico, che è il sistema economico-produttivo di riferimento. La congruità degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale appare anche dalla Relazione Annuale 2013 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che riconosce una buona coerenza tra i crediti assegnati ai vari ambiti disciplinari e gli obiettivi formativi, oltre ad un elevato grado di qualificazione di tutti i docenti del CdS per l'insegnamento assegnato.

In base alla documentazione pervenuta, si può affermare che le risorse umane (di docenti e personale tecnico-amministrativo) risultano congrue. In particolare, è da rilevare l'adeguata copertura delle discipline di base e caratterizzanti, come risulta dalla scheda SUA del CdS.

In base alla documentazione pervenuta, la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta insufficiente. In particolare, i servizi informatici continuano a rappresentare una criticità, come si evince anche nei rilevamenti degli studenti (nell'A.A. 2012/2013 il 58,7% ne ha segnalato l'inadeguatezza). Inoltre, il Rapporto di Riesame sottolinea la carenza di laboratori sufficientemente attrezzati e di specifici supporti alla didattica, quali il vigneto sperimentale, la cantina sperimentale ed il laboratorio enologico. Il CdS è arrivato persino ad escludere un'aula didattica (aula F) da insegnamenti con più di 10 studenti frequentanti, per scarsa ossigenazione e temperature elevate. Resterà da verificare se questi problemi infrastrutturali potranno essere alleviati significativamente (come atteso dal CdS) con il ricorso al collegamento in modalità Wi-Fi ai servizi di Ateneo, mediante i tablet forniti agli studenti iscritti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Rapporto di Riesame è ben articolato ed arricchito da numerosi dati tabellari, che permettono l'individuazione delle criticità e delle proposte di risoluzione, raggruppate in 12 obiettivi specifici. Per il futuro è auspicabile l'adozione di una valutazione di causa-effetto, secondo i parametri del metodo FMEA (Failure Mode Effect Analysis), già impiegato da altri CdS della stessa Facoltà. Oltre ad un lieve aumento degli iscritti (da 133 nell'A.A. 2012/2013 a 141 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 6,02%), è significativo l'elevatissimo grado di soddisfazione degli studenti del CdS, che rifarebbero il medesimo corso nel 100% dei casi per le ultime due coorti (2011 e 2012).

Dall'analisi effettuata risulta importante perfezionare l'acquisizione dei CFU da parte degli studenti (comunque passata da una somma di 247 nell'A.A. 2012/2013 ad una di 506 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 105%), grazie ad alcune azioni specifiche già adottate: a) riorganizzazione di alcuni moduli didattici; b) riorganizzazione dell'orario delle lezioni; c) ampliamento della finestra temporale per sostenere gli esami di profitto. Tali azioni dovrebbero essere ulteriormente potenziate dall'entrata in vigore del progetto di Ateneo denominato Patto con lo Studente. In questo contesto, una criticità è rappresentata dall'efficienza del supporto informatico, che deve essere in grado di garantire la fruibilità dei servizi di Ateneo attraverso l'uso in modalità Wi-Fi dei tablet forniti agli iscritti del CdS. Inoltre, si registrano alcuni dati negativi, quali un aumento delle rinunce agli studi (salite a 14), una certa difficoltà ad acquisire i CFU previsti per ogni anno e, quindi, un basso numero di studenti laureati in corso (40% di quelli immatricolati nel 2009/2010). Sembra, quindi, appropriata la proposta della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di potenziare i corsi di recupero relativi alle discipline di base, al fine di ridurre i debiti formativi degli studenti in ingresso, provenienti prevalentemente da istituti tecnici e professionali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la situazione di crisi del Paese in generale e del territorio abruzzese in particolare (che ancora sconta gli effetti del tremendo sisma del 2009), i laureati del CdS riescono ad inserirsi bene nel mondo del lavoro, con un'occupabilità del 69% nel triennio 2010-2012 (superiore alla media nazionale), secondo i dati di AlmaLaurea. Il potenziamento della rete di rapporti con i principali attori istituzionali e con il sistema delle professioni, favorito anche da un fluido collegamento con lo Sportello Placement di Ateneo, potrà promuovere ulteriormente l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro.

Corso di Studi: "TUTELA E BENESSERE ANIMALE" [id=1516206]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Laurea in Tutela e Benessere Animale, attivato nell'A.A. 2002-2003 e unico sul territorio abruzzese trova la sua validazione e riconoscimento nella profonda considerazione che l'Unione Europea ha di queste tematiche. E' profondamente radicato sul territorio abruzzese che offre numerosi sbocchi professionali ai laureati in considerazione dello sviluppo del settore agroalimentare, di quello farmaceutico e dei parchi naturali. Anche la figura del tecnico veterinario, ben può affiancare il profilo professionale del medico veterinario sia in ambito privato che pubblico. La scheda SUA illustra con chiarezza e dettaglio le numerose consultazioni con le organizzazioni rappresentative che tuttavia sono state effettuate solo in ambito nazionale. Numerose sono state invece le relazioni con altri soggetti istituzionali presenti sul territorio. Gli obiettivi formativi dichiarati appaiono in linea con le esigenze del sistema professionale anche se andrebbe maggiormente chiarito il ruolo e l'inquadramento professionale del tecnico veterinario che non sembra corrispondere alla analogo figura di infermiere in ambito sanitario umano.

Per quanto concerne l'adeguatezza delle risorse di docenza, essa risulta essere pienamente soddisfatta in quanto la maggior parte del corpo docente (74%) è costituito da docenti strutturati a tempo indeterminato. Tuttavia va segnalata la presenza di ben 6 insegnamenti a contratto e di due supplenze esterne. Le risorse tecnico amministrative, parzialmente mutate con quelle di altri c.d.S. della Facoltà di Medicina Veterinaria, risultano adeguate. L'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica, ancorchè non completamente soddisfacente potrà probabilmente ed auspicabilmente essere implementata con il completamento del trasferimento di molte attività presso il polo di Piano d'Accio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Anche il corso di laurea in Tutela e benessere animale ha aderito al patto con lo studente a partire dall'A.A. in corso. Inoltre, accanto al riordino, sono stati apportati interventi correttivi che hanno portato ad consolidamento dell'attrattività del corso e ad un conseguente incremento del numero degli iscritti (si rileva solo un minimo calo percentuale degli immatricolati puri). Numerosi indicatori attestano che l'attività didattica è ben organizzata e fornisce una preparazione adeguata al profilo professionale prefissato. In particolare si sottolinea l'alto livello di soddisfazione delle aziende convenzionate in merito alla preparazione dei laureati. Per contro si devono rilevare come elementi di criticità l'eccessiva lunghezza del corso di studi che risulta pressoché raddoppiato rispetto alla durata naturale e il basso tasso occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea. Quest'ultimo dato è aggravato dalla percentuale molto bassa di laureati che proseguono gli studi. Va sottolineato, a questo proposito che non esiste un proseguimento naturale degli studi (sono disponibili due master di I livello) e ciò potrebbe influire negativamente sia nell'attrattività del corso, sia, soprattutto sul tasso di occupazione, in mancanza di una forte specializzazione. E' implicito tuttavia che la drammatica situazione occupazionale del nostro paese sia probabilmente il fattore principale determinante questa situazione. E' possibile ed auspicabile che l'adesione all'innovazione didattica del patto con lo studente porti ad un accorciamento del tempo medio di laurea. Sarà necessaria un'attenta valutazione dei dati al fine di verificare quest'ultima ipotesi.

L'assistenza alla mobilità internazionale si limita alla mera descrizione delle attività dell'Ateneo nell'ambito del programma Erasmus, mentre sarebbe auspicabile un'implementazione specifica del c.d.L.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il dato occupazionale negativo risente certamente della situazione di crisi economica del paese e quindi della regione ma è probabilmente influenzato anche dalla scarsa definizione nella realtà territoriale della figura professionale dei laureati in tutela e benessere animale. In altri termini è probabilmente opportuno aumentare la visibilità del titolo di studio anche attraverso mezzi di comunicazione di massa ed una maggiore definizione del ruolo nell'ambito del sistema delle professioni.

Corso di Studi: "Medicina veterinaria" [id=1516209]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Laurea in Medicina Veterinaria è il primo percorso formativo scientifico attivato dall' Università di Teramo da quando si è fondata come Ateneo autonomo. In ambito regionale è l'unico corso di Laurea in Medicina Veterinaria ed ha un elevato radicamento sul territorio abruzzese, a forte vocazione agro-zootecnica oltre che, come noto, con fortissimo sviluppo di parchi naturali. Numerose sono state, negli anni, le relazioni con gli altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, presenti nel territorio, che hanno portato alla realizzazione di iniziative comuni (progetti, partecipazioni a bandi, organizzazione di convegni e seminari, ecc.) di percorsi formativi condivisi e alla stipula di numerose convenzioni per gli stage e i tirocini per gli studenti.

Benchè riportate sia nella scheda SUA che nella relazione della commissione paritetica (CP) Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sono espresse in maniera poco precisa ed eccessivamente riferite ad indicazioni della commissione EAEVE (peraltro espresse in tempi non recenti) e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate; va tuttavia segnalato l'elevato numero di contratti affidati a liberi professionisti per lo svolgimento del tirocinio (7); vi sono 4 insegnamenti ricoperti come supplenze esterne.

L'esame dei documenti attesta che la dotazione infrastrutturale è assai carente; il previsto trasferimento di una parte cospicua delle attività formative non è ancora completato. Il grande sforzo economico e organizzativo messo in atto dall'Ateneo per la razionalizzazione delle sedi con il trasferimento di tutte le attività in due poli (Piano d'Accio e Coste S.Agostino) dovrebbe portare alla completa risoluzione di questa criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Anche il c.d.L in Medicina Veterinaria ha aderito, a partire dall'A.A. 2013-2014 al Patto con lo Studente nuova ed innovativa formula di erogazione e gestione dell'offerta formativa. La rimodulazione dell'attività didattica secondo il patto avviene in modo progressivo ed è stata pienamente attuata a partire dal primo anno di corso. La valutazione della reale efficacia della nuova metodologia formativa sarà possibile solo a partire dalla prossima relazione.

Al fine di migliorare il monitoraggio dell'acquisizione dei crediti sono stati altresì attuati interventi correttivi utili anche alla individuazione dei singoli insegnamenti che presentano criticità. Anche i risultati di questi interventi potranno essere valutati nel prossimo A.A. Dall'esame documentale si evince anche, come fattore di criticità l'eccessiva durata del tempo di laurea ed il conseguente elevato numero di studenti fuori corso. Sono state intraprese azioni correttive sotto la denominazione comune di patto con lo studente fuori corso che saranno oggetto di valutazione. I dati attualmente a disposizione documentano la persistenza della grave negatività riguardo l'alto numero di studenti fuori corso e il tempo medio di laurea. Un primo elemento positivo,

ancorchè frutto di un dato relativo all'anno in corso (e quindi non oggetto specifico della presente relazione) è indubbiamente l'incremento del 20% dei CFU acquisiti nel primo anno, come riportato dalla scheda SUA.

Per quanto concerne il numero degli iscritti, a fronte del dato positivo che attesta una variazione percentuale positiva superiore al 27%, deve essere registrato un calo del 32% dei c.d. immatricolati puri. Con grande probabilità questo notevole calo è da porre in relazione alla presenza della graduatoria nazionale degli ammessi, che in parte vanifica le strategie messe in atto dal c.d.S con iniziative di orientamento, di pubblicazione e con la messa in campo di un'imponente riorganizzazione logistica (apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede, trasferimento a Piano d'Accio ecc.).

L'incentivazione dell'internazionalizzazione è stata indicata come un obiettivo dal rapporto di riesame e a partire dal dicembre 2013; è stata individuata un'azione correttiva (attribuzione di un punto all'esame di laurea) che potrebbe ulteriormente migliorare il trend in crescita. Ad una valutazione obiettiva, la mobilità internazionale degli studenti (e dei docenti) appare ancora piuttosto bassa.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

L'indice occupazionale piuttosto basso e la scarsa remunerazione dei laureati in Medicina Veterinaria, secondo quanto può essere desunto da dati di Alma Laurea, risente evidentemente della drammatica situazione socio-economica del paese. Di grande rilievo, a questo proposito è il notevole impegno dell'Ateneo in generale e della Facoltà di Medicina Veterinaria in particolare al fine di mantenere molto alte le possibilità per i neolaureati di intraprendere percorsi di alta formazione post-laurea che possano consentire una forte specializzazione e auspicabilmente una maggior facilità nel reperimento di un'attività lavorativa. Articolata e assai funzionale appare l'attività di Servizio Job/Placement, che dovrebbe garantire un incremento delle possibilità occupazionali dei laureati.

Corso di Studi: "Scienze e tecnologie Alimentari" [id=1516212]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Studio in Scienze e Tecnologie Alimentari dimostra un ottimo radicamento sul territorio, contando su un bacino di studenti prevalentemente regionale (83% degli iscritti nell'A.A. 2012/2013) e su un elevato numero (225) di aziende/enti convenzionati per lo svolgimento del tirocinio. E' notevole l'occupabilità dei laureati del CdS ad un anno dal conseguimento del titolo di studio, che nel triennio 2010-2012 è stata piuttosto costante e mediamente del 65%, secondo i dati di AlmaLaurea.

Le funzioni e competenze acquisite dal laureato del CdS appaiono in linea con quelle richieste dal sistema economico-produttivo di riferimento, che è quello agroalimentare. La congruità degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale appare anche dalla Relazione Annuale 2013 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che riconosce una buona coerenza tra i crediti assegnati ai vari ambiti disciplinari e gli obiettivi formativi, oltre ad un elevato grado di qualificazione di tutti i docenti del CdS per l'insegnamento assegnato.

In base alla documentazione pervenuta, si può affermare che le risorse umane (di docenti e personale tecnico-amministrativo) risultano congrue. In particolare, è da rilevare l'adeguata copertura delle discipline caratterizzanti ed affini, come risulta dalla scheda SUA del CdS.

In base alla documentazione pervenuta, la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta sufficiente. Tuttavia, i servizi informatici e quelli bibliotecari continuano a rappresentare una criticità, come si evince anche nei rilevamenti degli studenti. A tal proposito, si segnalano problemi di connettività e di accesso a banche dati virtuali, che sarà necessario risolvere al più presto per consentire davvero un libero accesso (in modalità Wi-Fi) ai servizi di Ateneo mediante i tablet forniti agli studenti iscritti al CdS.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Rapporto di Riesame è ben articolato ed arricchito da numerosi dati tabellari, che permettono l'individuazione delle criticità e delle proposte di risoluzione, raggruppate in 7 obiettivi specifici. Per il futuro è auspicabile l'adozione di una valutazione di causa-effetto, secondo i parametri del metodo FMEA (Failure Mode Effect Analysis), già impiegato da altri CdS della stessa Facoltà. Particolarmente significativo risulta l'aumento degli iscritti (da 47 nell'A.A. 2012/2013 a 57 nell'A.A. 2013/2014, con un incremento del 21,28%), l'azzeramento delle rinunce agli studi nell'A.A. 2012/2013 e l'elevato grado di soddisfazione degli studenti (89% nell'A.A. 2012/2013). Lodevole è la scelta d'intraprendere un percorso di accreditamento europeo (EQAS_ISEKI), che potrà garantire un miglioramento dell'internazionalizzazione del CdS, i cui studenti partecipano troppo poco ai programmi europei come l'Erasmus (solo 3 nell'ultimo rilevamento dell'A.A. 2011/2012).

Dall'analisi effettuata risulta importante perfezionare l'acquisizione dei CFU da parte degli studenti (comunque passata da una somma di 73 nell'A.A. 2012/2013 ad una di 357 nell'A.A. 2013/2014, con un notevolissimo incremento del 389%). Inoltre, resta assai rilevante il problema del numero di laureati fuori-corso, che ha rappresentato l'83% di quelli che hanno completato gli studi nell'A.A. 2012/2013, in forte aumento rispetto alle coorti dei due A.A. precedenti. La scelta del CdS di eliminare la didattica frontale dal 2° semestre del 2° anno di corso, oltre a prevedere lo spostamento di due insegnamenti del piano di studio e l'inserimento di prove in itinere, potrebbe rappresentare un utile aiuto per la soluzione del problema.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la situazione di crisi del Paese in generale e del territorio abruzzese in particolare (che ancora sconta gli effetti del tremendo sisma del 2009), i laureati del CdS riescono ad inserirsi bene nel mondo del lavoro, con un'occupabilità media e piuttosto costante del 65% nel triennio 2010-2012 (di cui il 93% presso aziende private), secondo i dati di AlmaLaurea. Il potenziamento della rete di rapporti con i principali attori istituzionali e con il sistema delle professioni, favorito anche da un fluido collegamento con lo Sportello Placement di Ateneo, potrà promuovere ulteriormente l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Per esempio, in questa direzione vanno i seminari che il CdS ha organizzato in collaborazione con lo stesso Sportello Placement (conclusi a Marzo con il Career Day) e la scelta di organizzare Fiere del Lavoro Job Fair per favorire i contatti tra laureandi e mondo del lavoro e delle professioni. Tali attività potranno ben integrarsi con la partecipazione dei laureati ai corsi di alta formazione (Dottorati di Ricerca), offerti specificamente dall'Ateneo sulle tematiche Agro-Alimentari.

Corso di Studi: "Scienze del turismo " [id=1512902]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio, unico nel territorio regionale, ha un buon radicamento sul territorio, essendo stato attivato dal 2001-2, anche se ha cambiato varie denominazioni. Sono ormai consolidati i rapporti con alcuni soggetti professionali, istituzionali, socio-economici presenti nel territorio regionale come dimostrano, tra l'altro, le numerose convenzioni, in aumento anno dopo anno, per gli stage e i tirocini per gli studenti del Corso.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sebbene dichiarate nella Sua-CdS, sono espresse in maniera generica e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate. È da segnalare, tuttavia, che due insegnamenti caratterizzanti dalla forte impronta professionalizzante, quali Economia e Management delle imprese turistiche e Informatica, non risultano coperti, e annualmente sono assegnate a supplenza.

Il trasferimento del CdS dalla sede decentrata di Giulianova a quella di Teramo, ha fatto registrare un miglioramento nella dotazione infrastrutturale e logistica, fino allo scorso anno accademico lamentata come una criticità dal rilevamento degli studenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha riformulato in maniera radicale la propria O.F. che, come dichiarato nella Sua-CdS, avrebbe ridefinito con maggior precisione il profilo dei laureati. Inoltre, la chiusura della sede decentrata di Giulianova e il trasferimento a Teramo hanno risolto i problemi logistici e della dotazione infrastrutturale evidenziata negli anni precedenti dai rilevamenti degli studenti.

Questi elementi, tuttavia, non sono stati sufficienti per accrescere l'attrattività del CdS che continua a registrare una diminuzione (-12,20%, dati all'8-5-2014) del numero degli iscritti al I anno. Il CdS, negli ultimi anni ha ripetutamente modificato la sua O.F. e questo, probabilmente, ha generato confusione negli studenti, che hanno preferito optare per percorsi più chiari e consolidati.

L'O.F., del resto, nonostante quanto dichiarato nella Sua-CdS, continua ad essere ancora non del tutto chiara e coerente con il percorso formativo enunciato e con le figure professionali che si intendono formare: alla mancanza di insegnamenti caratterizzanti e fortemente professionalizzanti, infatti, si accompagnano altrettanti insegnamenti poco rispondenti al profilo del CdS, in termini di programmi e competenze.

Non è comprensibile, del resto, l'assenza di insegnamenti relativi alla comunicazione, aspetto essenziale del turismo, più volte richiamata nella descrizione del percorso formativo, tanto più che da questo A.A. il corso è interfacoltà tra Sc. Politiche e Sc. della Comunicazione.

L'Azione correttiva proposta dal CdS, (un accordo di intenti con il Liceo Saffo di Roseto al fine di costruire un legame tra la struttura liceale e quella universitaria con lo scopo di agevolare il passaggio degli studenti liceali nel corso di Turismo), sebbene apprezzabile appare insufficiente per far fronte al problema. Bisogna, piuttosto, operare in sinergia e in maniera più strutturata e incisiva con l'Orientamento in entrata che ha in essere diverse iniziative, puntualmente descritte nella SUA-CdS.

Anche sul versante del basso numero di crediti maturati tra il I e il II anno sembrano persistere delle criticità nonostante alcuni correttivi posti in essere. In particolare, nella scheda di riesame, si fa espresso riferimento ad alcuni insegnamenti del I anno (come la Lingua inglese), difficili da superare; la situazione va monitorata e il prossimo anno andrà valutata l'efficacia delle soluzioni poste in essere dal CdS.

Altra problematica evidenziata è il numero dei fuori corso e degli abbandoni. Non si sono avanzate azioni per far fronte al problema nella scheda del riesame, mentre nella SUA-CdS si fa riferimento all'assegnazione di docenti in qualità di Tutor che dovrebbero mettere in atto azioni risolutive. Il tema dei fuori corso e degli abbandoni è un problema piuttosto serio che deve essere maggiormente attenzionato, con la ricerca di soluzioni più stringenti e, magari, elaborate a livello di Facoltà, trattandosi di una problematica diffusa.

Un'ultima criticità evidenziata nel Riesame riguarda la statistica relativa all'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea che, nel caso dei laureati del CdS di Teramo dà risultati peggiori rispetto ai dati registrati a livello nazionale (45,9% di laureati che lavora rispetto al 50,5%). Gli interventi correttivi proposti appaiono interessanti e potrebbero portare risultati positivi (in particolare la costituzione di uno Spin Off universitario nel campo dell'analisi statistica ed economica; o la costituzione di un Osservatorio regionale sul Turismo) anche se, ovviamente, andrebbero affiancati ad interventi più strutturati e in più stretto contatto con il mondo delle imprese del settore turistico e degli enti pubblici che, a vario titolo, si occupano di turismo ed operano sul territorio regionale e nazionale.

Tra i punti di forza del CdS è l'alto livello di soddisfazione complessivo degli studenti rispetto ai servizi di ricevimento, ai rapporti con i docenti e il personale amministrativo, al tutorato, all'organizzazione didattica, alle capacità didattiche dei docenti.

È da segnalare il superamento di alcune criticità che erano state evidenziate negli anni precedenti in merito all'inadeguatezza di alcune strutture laboratori, biblioteche, aule che con la chiusura della sede decentrata di Giulianova e con il trasferimento del CdS nella sede di Teramo sono state ampiamente risolte. Inoltre, alcune azioni intraprese a livello di Ateneo, con l'avvio del Patto dello Studente e la riorganizzazione logistica (apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede) hanno, in gran parte, risolto le criticità di alcuni servizi che erano state evidenziate nel precedente Rapporto di Riesame.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La crisi economica e le difficoltà in cui si trovano le famiglie e le imprese italiane, è particolarmente sentita nel territorio regionale che, nel 2009 ha vissuto il dramma del terremoto che ha duramente colpito la provincia dell'Aquila e, seppur in maniera meno violenta la contigua provincia teramana. In un contesto del genere, il mercato del lavoro ha segnato una drammatica battuta d'arresto, tanto nel settore privato che in quello pubblico. Il settore turistico, in particolare, verso il quale i laureati del CdS si rivolgono prevalentemente per trovare occupazione, ha vissuto e continua a vivere una crisi piuttosto significativa, registrata prevalentemente dal turismo estivo e balneare che è sempre stato il settore trainante del turismo in Abruzzo e, soprattutto, nel teramano. Ciò si va ad aggiungere ad una tradizionale caratterizzazione dell'impresa turistica locale, di impronta familiare, poco propensa all'innovazione e diffidente nei confronti di professionalità elevate. Anche a livello di politiche locali e regionali per il turismo non ci sono stati gli auspicati interventi legislativi che avrebbero dovuto mettere ordine nel comparto e creare opportunità occupazionali. Pertanto, gli studenti del CdS hanno visto diminuire sempre più le possibilità di lavoro offerte dal territorio, vedendosi costretti a spostarsi, ad accettare lavori meno qualificati e che spesso svolgevano anche prima del conseguimento della laurea, o rimanendo inattivi. Pochi sono quelli che continuano gli studi.

Molto alto l'indice di soddisfazione delle aziende per quanto riguarda i tirocini formativi, che si articolano grazie ad un numero cospicuo di convenzioni con

enti e strutture pubbliche e private, nel settore turistico; il CdS deve, tuttavia, riuscire a stringere con questi un rapporto più funzionale al percorso degli studenti, individuando la figura di un tutor-docente che segua lo studente nell'attività di tirocinio in stretto contatto con il tutor aziendale. Il CdS sembra ben utilizzare il Servizio Job/Placement attivato dall'Ateneo.

Corso di Studi: "ECONOMIA" [id=1516201]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio comincia ad avere un buon radicamento sul territorio, nonostante la presenza storica di similari Classi e Corsi di Studio presso l'Università di Chieti-Pescara. Sono oramai consolidati i rapporti con alcuni soggetti professionali, istituzionali, socio-economici presenti nel territorio provinciale. Nel 2013 è stata stipulata una nuova convenzione con l'Ordine professionale degli architetti che intendono sponsorizzare specifici seminari. Punto di debolezza risulta essere un'attrattività degli studenti di quasi solo la provincia di Teramo. In tal senso la Facoltà sta cercando di ovviare con una comunicazione più mirata.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sebbene dichiarate nella SUA-CdS, sono espresse in maniera generica e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate. È da segnalare, tuttavia, che insegnamenti di base e caratterizzanti quali quelli relativi a Statistica (SECS-S/01, Economia e gestione delle imprese (SECS-P/08), Organizzazione aziendale (SECS-P/10) ed Economia degli intermediari finanziari (SECS-P/11) non sono coperti da docenti di ruolo.

In base alla documentazione pervenuta la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta adeguata dopo le ultime decisioni in merito alle dotazioni delle aule. Qualche criticità per le aule laboratoriali.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha assestato l'offerta formativa già rodada negli anni.

Incoraggianti gli andamenti delle iscrizioni al primo anno considerando gli ultimi 4 anni accademici: +12,32%; - 23,17% e + 62,90%. Sebbene gli immatricolati, in valore assoluto, non siano molti, per l'anno accademico in corso sono stati superiori a 100 (con percentuale elevata di immatricolati puri). Anche sul versante del numero di crediti maturati dagli iscritti tra il I e il II anno, si evidenzia una buona tendenza (dato disponibile quello tra 2012/2013 e 2013/2014), vale a dire un miglioramento del 21%.

Tale andamento è di buon auspicio al superamento di una precedente problematica, quella del numero dei fuori corso e degli abbandoni che sembra essere diminuito, ciò nonostante la Commissione paritetica ritiene che un punto di debolezza del CdS sia la scarsa motivazione degli studenti e propone d'intervenire in maniera incisiva, a partire dal primo anno di corso, con un rafforzamento dell'assistenza didattica volta a trasferire l'importanza del percorso e l'utilità delle competenze da acquisire.

Una criticità evidenziata nel Riesame riguarda l'opinione degli studenti circa il carico didattico e l'organizzazione complessiva della didattica. Essa è migliorata negli anni secondo gli studenti iscritti al I e al II anno, mentre rimane critica per gli studenti iscritti al III anno.

Un'ultima criticità è relativa alla dotazione informatica delle aule e dei laboratori informatici. Alcune azioni intraprese a livello di Ateneo, la riorganizzazione logistica (dotazione informatica di tutte le aule, nuove postazioni informatiche, apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede) hanno, in gran parte, risolto le criticità.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La crisi economica e le difficoltà in cui si trovano le famiglie e le imprese italiane, è particolarmente sentita nel territorio regionale che, nel 2009, ha vissuto il dramma del terremoto che ha duramente colpito la provincia dell'Aquila e, seppur in maniera meno violenta, la contigua provincia teramana. In un contesto del genere, il mercato del lavoro ha segnato una drammatica battuta d'arresto, tanto nel settore privato che in quello pubblico. Pertanto, gli studenti del CdS hanno visto diminuire sempre più le possibilità di lavoro offerte dal territorio. I dati sull'occupazione degli studenti e dei laureati del CdS in Economia mostrano quindi valori con trend in peggioramento. Esiste comunque una reiterata richiesta di attivazione della classe di studio magistrale (LM-77 Scienze economico-aziendali, piuttosto o accanto alla classe di studio magistrale interclasse LM-16 Finanza).

Esiste un quasi totale grado di soddisfazione degli enti ospitanti in stage degli studenti del CdS.

Nel Riesame emerge la necessità di migliorare il collegamento con il mondo del lavoro soprattutto fuori dalla regione. Le azioni immaginate consistono nel pubblicizzare il CdS presso imprese multinazionali oppure istituti pubblici di grande dimensione, senza dimenticare il rafforzamento con la Confindustria della Regione Abruzzo e quella di Teramo (specie la sezione Giovani), nonché con il sistema bancario territoriale.

Il CdS sembra ben utilizzare il Servizio Job/Placement attivato dall'Ateneo.

Corso di Studi: " Finanza delle aziende e dei mercati " [id=1516208]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio è stato attivato nel 2008-2009. Mostra un discreto radicamento territoriale, come indicano le numerose convenzioni per gli stage e i tirocini per gli studenti del Corso. Si inserisce, tuttavia, in un contesto regionale, come quello abruzzese, dove esistono altri corsi di laurea magistrale in economia.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sebbene dichiarate nella Sua-CdS, sono espresse in maniera generica e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate. Tuttavia un numero elevato di discipline caratterizzanti presenti nell'O.F. è messa a bando e non ha una copertura di docenza interna.

In base alla documentazione pervenuta la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta adeguata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha ridefinito, nello scorso A.A. la sua O.F., pensata per offrire uno sbocco ai laureati nella triennale di Economia e di Scienze Politiche. Piuttosto alto è il gradimento medio espresso dagli studenti nei confronti dei vari insegnamenti nelle schede di rilevamento.

Altro elemento positivo da sottolineare è la risoluzione di alcune criticità che erano state evidenziate nella precedente scheda del riesame e dal precedente rilevamento studenti (A.A. 2011-12), in merito alla struttura e ad alcuni servizi. Alcune azioni intraprese a livello di Ateneo, infatti, con l'avvio del Patto dello Studente e la riorganizzazione logistica (apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede) hanno, in gran parte, risolto le problematiche evidenziate, ad eccezione della criticità in merito ai servizi informatici, che continuano ad essere segnalati come problema.

A fronte di questi elementi positivi, tuttavia, si evidenziano altrettante criticità.

Innanzitutto una riflessione va fatta sull'attrattività del Corso. Il corso in questione, infatti, continua a perdere iscritti: il trend negativo sembra confermato anche quest'anno con un 25% di iscritti al I anno. Il dato è ancora più preoccupante dal momento che alcuni degli studenti laureati nella triennale in Economia e in Sc. politiche dell'Ateneo continuano gli studi presso i corsi magistrali di Economia di altri atenei.

Il CdS dovrebbe attivarsi per mettere in atto azioni risolutive di tale problema, in parte operando in stretta sinergia con gli organismi di Ateneo preposti all'Orientamento e al Job/Placement, rivolgendosi agli studenti delle lauree triennali dell'Ateneo, ma anche agli iscritti in altri atenei limitrofi.

Le azioni correttive presenti nelle schede del riesame, sembrano andare in questa direzione e nel prossimo A.A. andrà valutata la loro efficacia.

Andrebbero fatte, contestualmente, alcune considerazioni più generali sull'insieme dell'O.F. e sulle motivazioni della sua diminuita attrattività, tenendo presente, anche, la tipologia delle Offerte Formative e le performance degli altri corsi magistrali di economia presenti nel territorio regionale.

L'altra problematica evidenziata nel Riesame, è costituita dal basso numero di crediti acquisiti tra il I e il II anno. Il fenomeno, sul lungo periodo, potrebbe subire una flessione nel momento in cui entrerà a regime il Patto con lo Studente; nel breve periodo il CdS ha previsto un monitoraggio della situazione e degli interventi la cui efficacia andrà valutata nel prossimo Rapporto di Riesame.

Anche il problema della scarsa mobilità internazionale degli studenti, con la bassa adesione al programma ERASMUS, è stato individuato nella scheda di riesame, e sono stati proposti dei correttivi la cui efficacia si misurerà il prossimo A.A.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le difficoltà economiche e la contrazione del mercato del lavoro, registratosi negli ultimi anni su scala nazionale e, con ancora maggiore incidenza, su quella regionale, costituiscono una problematica che deve essere tenuta presente e che spiega, in parte, le crescenti difficoltà nel trovare un'occupazione coerente con il proprio percorso formativo.

I rapporti del CdS con il territorio, in termini di concrete possibilità di esperienze lavorative, sono formalizzati soprattutto attraverso numerose convenzioni con enti e strutture pubbliche e private e molto alto risulta l'indice di soddisfazione delle aziende (pubbliche e private) verso gli studenti del CdS. Nei confronti dei tirocini formativi, tuttavia, va posta un'attenzione maggiore, e bisognerebbe attivare tirocini con enti (pubblici e privati) di più stringente interesse per gli studenti del Corso e che possano rappresentare un'opportunità per acquisire delle competenze spendibili nel mondo del lavoro.

La presenza, sul territorio regionale, di altri corsi di studio magistrale in economia può rappresentare, infine, un rischio per quanto riguarda la possibilità del CdS di attrarre nuovi studenti, accrescendo il basso numero di iscritti.

Corso di Studi: "Scienze della comunicazione " [id=1516202]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Laurea Scienze della comunicazione è una laurea triennale caratterizzata da una offerta formativa ampia e molto articolata con percorsi differenziati in base alle discipline di base e caratterizzanti. Fornisce possibilità di sbocchi professionali al momento della laurea e/o la possibilità di proseguire gli studi in Lauree Magistrali dell'Ateneo. La didattica si avvale, oltre che di sistemi frontali anche di case study e project work. Gli sbocchi occupazionali e gli obiettivi formativi hanno un taglio estremamente attuale con un riscontro sempre crescente nello sviluppo della comunicazione nelle sue varie forme. Gli obiettivi formativi del corso sono assai coerenti con le esigenze del sistema occupazionale e lo stretto rapporto con Università statunitensi garantisce una attenzione continua con l'evoluzione della disciplina. Sono stati ascoltati soggetti istituzionali, socio economici e professionali; mancano tuttavia tracce formali degli incontri svoltisi.

Le risorse in termini di docenza e di personale tecnico risultano adeguate

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tra i principali punti di forza del c.d.L. è da segnalare il buon numero di laureati in corso (60%) e di quelli che conseguono la laurea ad un anno di distanza. Molto importante sarebbe invece un incremento dei laureati che proseguono il percorso formativo in lauree magistrali dell'Ateneo, ancora in numero piuttosto basso. Questa problematica è in parte legata alla ricchezza interdisciplinare del corso, che se da una parte rappresenta un aspetto estremamente positivo del c.d.L., dall'altra risulta nelle opinioni degli studenti in un non sempre appropriato approfondimento delle discipline trattate, spesso relegate ad un singolo insegnamento, e difficilmente incontra congrue possibilità di continuazione all'interno dell'Ateneo. L'esame dei documenti porta a considerare come fattore di criticità la numerosità degli iscritti; a fronte di un incremento del numero totale si osserva una diminuzione degli immatricolati puri. Su questo aspetto va osservato, tuttavia, che il trend rispetto i corsi analoghi in altre università italiane è favorevole e che il c.d.L. ha messo in campo numerose iniziative per migliorare questo dato come l'orientamento on line, campagna stampa, open day. Si segnala in questo senso l'iniziativa SIROU che porterà alla realizzazione di un tavolo tecnico di massimo impulso all'orientamento, con rappresentanze delle varie istituzioni che dovrebbe portare ad un forte miglioramento. Al pari degli altri corsi di studio dell'Ateneo anche quello di Scienze della comunicazione ha aderito al patto con lo studente, iniziativa che corrisponde particolarmente bene alla tipologia del c.d.L. Considerando in modo ciclico la principale criticità segnalata, ovvero il tasso di abbandono tra il I e il II anno, si nota un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. Va inoltre segnalato che la media dei voti di esame appare più bassa rispetto alle altre lauree triennali. Infine, considerando che gli studenti della Facoltà di comunicazione (in particolare quelli del triennio) sono tra i più

attivi nel Patto con gli studenti, occorre notare che la valutazione su servizi di biblioteca, servizi informatici e organizzazione della didattica non risultano del inappropriato nelle valutazioni degli studenti. D'altro canto, si rileva un elevato grado di soddisfazione nella valutazione sull'attività dei docenti da parte degli studenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il tasso occupazionale non appare soddisfacente, nonostante il forte impegno all'accompagnamento al mondo del lavoro. Ciò è certamente da mettere in relazione con la grave situazione occupazionale giovanile del paese. Come misura correttiva, nell'anno 2013-14 è stata incrementata la realizzazione di workshop in numero già particolarmente elevato nell'anno precedente ed è stata ulteriormente potenziata la rete di relazioni con il territorio.

Corso di Studi: "Scienze Politiche" [id=1516205]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di Scienze Politiche è uno dei corsi storici dell'Ateneo teramano ed ha un ottimo radicamento sul territorio. Rappresenta un unicum nel sistema universitario regionale. Numerose sono state, negli anni le relazioni con gli altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, presenti nel territorio, concretizzati con l'organizzazione di iniziative comuni, di percorsi formativi condivisi e con le numerose convenzioni in essere per gli stage e tirocini per gli studenti.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sebbene dichiarate nella Sua-CdS, sono espresse in maniera generica e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta attualmente le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate. Tuttavia, è da rilevare la mancata copertura degli insegnamenti di Economia Politica, Istituzioni di Diritto Privato e Scienza Politica, tutte discipline caratterizzanti, per le quali si è dovuto procedere al bando di supplenza.

In base alla documentazione pervenuta la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta adeguata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Dal presente anno accademico è stato varato dall'Ateneo il Patto dello Studente, una nuova modalità di relazione con gli studenti e di attuazione della didattica che garantisce un percorso formativo molto più stringente e assistito, anche con ampio uso di supporti informatici, che dovrebbe assicurare una migliore performance degli studenti, accrescendo il loro voto agli esami e, soprattutto, assicurando l'acquisizione di un numero di crediti adeguati per semestre, soprattutto nel passaggio dal I al II anno, che nel Rapporto di Riesame era stato evidenziato come una criticità. I primi risultati per l'A.A. 2013-2014 danno ragione di ciò, in quanto il numero dei crediti acquisiti dagli studenti iscritti al I anno nella prima sessione di esame (Gennaio-Aprile), ha fatto registrare un incremento del 20% rispetto lo scorso anno accademico.

Un altro elemento positivo da segnalare è l'aumento degli iscritti, dopo anni di contrazione, che dimostra la riguadagnata attrattività del corso, dovuta anche al successo delle azioni intraprese dal CdS in termini di orientamento in entrata e di riformulazione dell'O.F. Il dato è, tuttavia, ancora contenuto e bisogna operare per accrescere il numero degli iscritti, soprattutto fuori provincia e fuori regione.

Molto alto risulta il livello di soddisfazione complessivo degli studenti rispetto al CdS, dato che è da segnalare come punto di forza e che riguarda, soprattutto, i servizi di ricevimento, i rapporti con i docenti e il personale amministrativo, il tutorato, l'organizzazione didattica, la preparazione e le capacità didattiche dei docenti.

Alcune azioni intraprese a livello di Ateneo, con l'avvio del Patto dello Studente e la riorganizzazione logistica (apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede) hanno, in gran parte, risolto le criticità di alcuni servizi che erano state evidenziate nei Rapporti di Riesame. Tuttavia, i servizi informatici, come risulta anche nei rilevamenti degli studenti, continuano a rappresentare una criticità.

Persiste la negatività riguardo l'alto numero di studenti fuori corso (sebbene la maggior parte si laurea entro il I anno F.C.), segno che le azioni intraprese come correttivi non sono risultati efficaci. Anche in questo caso, tuttavia, il fenomeno dei F.C. potrebbe subire una flessione nel momento in cui entrerà a regime il Patto con lo Studente. Il CdS prevede, in ogni caso, di smaltire il numero dei F.C. entro la sessione di esami del marzo 2015 e, pertanto, il raggiungimento di questo obiettivo andrà valutato nel prossimo Rapporto di Riesame.

Piuttosto basso il numero degli studenti che aderisce al programma ERASMUS, criticità da segnalare soprattutto per un CdS come Scienze politiche che, tra l'altro, prevede un profilo internazionale. Alcune azioni sono state intraprese e la loro efficacia andrà evidenziata nel prossimo Rapporto di Riesame.

Da monitorare e da verificare nel prossimo Rapporto di Riesame è l'efficacia dell'azione intrapresa per risolvere la criticità evidenziata, anche dagli studenti, in merito al superamento degli esami di lingua (inglese e francese) che, già sottolineata nel precedente rapporto di riesame, non risulta ancora risolta.

E' da segnalare, infine, una mancata interazione con la Commissione Paritetica le cui osservazioni non sembrano essere state recepite dal CdS.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La crisi economica e le difficoltà in cui si trovano le famiglie e le imprese italiane, è particolarmente sentita nel territorio regionale che, nel 2009 ha vissuto il dramma del terremoto che ha duramente colpito la provincia dell'Aquila e, seppur in maniera meno violenta la contigua provincia teramana. In un contesto del genere, il mercato del lavoro ha segnato una drammatica battuta d'arresto, tanto nel settore privato che in quello pubblico. Nonostante ciò, i laureati di Scienze Politiche riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro, senza eccessive difficoltà, pur tenendo presente che la maggior parte di questi continua il percorso di studi nella laurea magistrale. Per quanto riguarda l'indice occupazionale ad un anno dalla laurea si registra che il 60% dei laureati prosegue gli studi nella magistrale senza cercare lavoro; del restante 40% la metà lavora e prosegue gli studi e l'altra metà ha trovato lavoro e non prosegue negli studi.

Molto alto l'indice di soddisfazione delle aziende per quanto riguarda i tirocini formativi, che si articolano grazie ad un numero di convenzioni con enti e strutture pubbliche e private. È però lamentata dalle aziende la mancanza di un docente tutor che si rapporti con le aziende ospitanti e gli studenti

tirocinanti, problema che era stato già da tempo evidenziato e che non sembra essere stato sufficientemente attenzionato dal CdS che deve essere richiamato ad una maggiore sinergia con le aziende che operano nel territorio e di cui vanno ascoltate le esigenze. Altro obiettivo individuato nel Rapporto di Riesame è quello di attivare delle azioni integrate con il Servizio Job/Placement, dal momento che era stata evidenziata, anche nel precedente Rapporto, una mancanza di coordinamento tra CdS e Servizio. Proprio per questo sono stati organizzati un ciclo di seminari, esercitazioni e simulazioni sulla formazione, le competenze, e le opportunità per entrare nel mondo del lavoro. Gli esiti di questa attività saranno evidenziati nel prossimo Rapporto di Riesame.

Corso di Studi: "Management e comunicazione di impresa" [id=1516210]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

o Il corso di Laurea in management e comunicazione d'impresa è una laurea magistrale di durata biennale di taglio molto innovativo che tende a formare sia manager per grandi imprese sia profili professionali più adatti ad attività nella PMI. Si tratta di profili professionali di elevate competenze includenti capacità comunicative, progettuali e abilità di impiego di moderne tecniche informatiche. Nonostante il momento di crisi particolarmente penalizzante per questo settore il c.d.L. mantiene un ruolo fondamentale nella preparazione dei futuri manager aziendali.

o Gli obiettivi formativi del c.d.L. sono totalmente coerenti con le esigenze del sistema professionale, tuttavia, benché dall'esame dei documenti si evinca una fitta rete di interscambio con imprese e la consultazione di documentazione aggiornata (redatti da Excelsior ed Isfol), non è possibile individuare tracce di incontri formali. Sono stati anche pianificati incontri con organizzazioni rappresentative previsti per luglio 2014. L'adeguatezza delle risorse di docenza risulta completa e di alto profilo. Sono presenti 6 insegnamenti a bando. La documentazione pervenuta attesta l'implementazione delle risorse infrastrutturali e tecnologiche che risultano adeguate.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'applicazione del metodo causa effetto SMEA ha portato alla individuazione precisa e puntuale di aspetti di criticità per i quali sono stati individuati metodi correttivi. Poiché tuttavia le rilevazioni dei dati risultano incomplete una precisa valutazione dei risultati ottenuti sarà possibile solo in un successivo riesame. Al fine di semplificare ulteriormente la lettura dei dati si consiglia di includere grafici ed istogrammi di flusso dei dati stessi. Alcuni obiettivi comunque (orientamento mirato per il CdS, intensificazione delle prove in itinere) sono stati dichiarati al 50% di realizzazione. Va rilevato un trend negativo degli iscritti al primo anno, ascrivibile all'ottima performance storica del corso, ora in una normale fase di assestamento. Per quanto concerne l'attrattività elettiva verso gli studenti del c.d.L. in Scienze della Comunicazione i correttivi proposti appaiono comunque coerenti ed opportuni. Tra le criticità rilevate si evidenzia una carenza di insegnamenti/coperture nei settori caratterizzati del c.d.L. nei SSD socio-economici, come ad esempio economia e gestione delle imprese. Questa carenza si rileva anche nelle valutazioni degli studenti riguardo il piano formativo e la riproposizione di programmi didattici non pienamente in linea con le finalità didattiche oppure già proposti nel corso degli insegnanti della laurea triennale di Scienze della comunicazione. Si individua inoltre un'incompleta corrispondenza tra le competenze acquisite dai laureati e quelle richieste dal mondo del lavoro: il notevole incremento ed implementazione delle attività formative articolate in workshop seminari ecc., dovrebbe portare ad un netto miglioramento della situazione. Considerando tuttavia le peculiarità del c.d.L. si suggerisce di incrementare il più possibile il ricorso a stage formativi presso aziende che potrebbe anche costituire un primo momento lavorativo.

Complessivamente nei 5 punti componenti la relazione della commissione paritetica non emergono problematiche particolarmente gravi ed i correttivi proposti per la risoluzione delle principali problematiche appaiono attinenti. L'attuale formulazione del riesame annuale rende pressoché impossibile l'identificazione del raggiungimento degli obiettivi individuati. Si raccomanda onde non appesantire eccessivamente la valutazione di omettere problematiche minori (n° delle fotocopiatrici di biblioteca ecc.). Il dato indubbiamente più favorevole del c.d.L., che al contempo configura il corso come uno dei più efficaci ed riusciti dell'Ateneo teramano è la condizione occupazionale dei laureati che, ad un anno dalla laurea hanno un tasso occupazionale dell'85%, dato rilevate in valore assoluto ed in controtendenza rispetto al panorama nazionale.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il c.d.L. ha già messo in atto azioni importanti riguardo all'esperienza esterna dello studente ed alla internazionalizzazione. Nonostante l'attuale performance soddisfacente in termini di occupabilità, la particolare, grave, situazione dell'imprenditoria italiana suggerisce un attento monitoraggio degli sbocchi professionali anche in ambito internazionale e il maggior sviluppo possibile delle attività dello sportello job placement.

Corso di Studi: "Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni" [id=1516211]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio ha un buon radicamento territoriale ed è un unicum nella Regione. Sono oramai consolidati i rapporti con alcuni soggetti professionali e istituzionali presenti nel territorio regionale come dimostrano, tra l'altro, le numerose convenzioni per gli stage e i tirocini per gli studenti del Corso. Il corso, inoltre, ha attivato negli anni precedenti delle convenzioni con enti pubblici per la formazione dei funzionari impiegati nella P.A., iscritti al Corso di Laurea in regime di convenzione.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sebbene dichiarate nella Sua-CdS, sono espresse in maniera generica e non consentono di evidenziare la reale coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

In base alla documentazione pervenuta le risorse di docenza e tecnico-amministrativa risultano adeguate.

In base alla documentazione pervenuta la dotazione infrastrutturale e tecnologica risulta adeguata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha ridefinito, nello scorso A.A. la sua O.F., pensata in stretta continuità con quella della Laurea Triennale in Scienze Politiche, ed effettivamente,

l'analisi della Sua-CdS dei due corsi evidenzia questo stretto legame che potrebbe costituire un valore aggiunto dell'offerta didattica complessiva dei corsi di Scienze Politiche.

Alto è, del resto, il gradimento medio espresso dagli studenti nei confronti dei vari insegnamenti nelle schede di rilevamento.

Altro elemento positivo da sottolineare è la risoluzione di alcune criticità che erano state evidenziate nella precedente scheda del riesame e dal precedente rilevamento studenti (A.A. 2011-12), in merito alla logistica, alla struttura e ad alcuni servizi. Alcune azioni intraprese a livello di Ateneo, infatti, con l'avvio del Patto dello Studente e la riorganizzazione logistica (apertura della nuova mensa a Colleparco, nuovi orari della biblioteca e apertura serale della sede) hanno, in gran parte, risolto le problematiche evidenziate.

A fronte di questi elementi positivi, tuttavia, si evidenziano delle criticità che appaiono, per certi aspetti, contraddittori rispetto a quanto su esposto.

Innanzitutto una riflessione va fatta sull'attrattività del Corso. In anni passati l'alto numero delle iscrizioni è stato provocato soprattutto da alcune convenzioni attivate con le Pubbliche Amministrazioni presenti nel territorio che hanno consentito l'elaborazione di percorsi didattici per i lavoratori e i funzionari degli Enti che si sono iscritti nel CdS. Ciò ha, sicuramente, consentito una positiva azione sinergica con alcuni enti territoriali, tuttavia, l'estinzione di queste convenzioni ha provocato una progressiva riduzione nel numero degli iscritti (quest'anno -12,16% di iscritti al I anno e -22,77% di iscritti complessivi).

A peggiorare la situazione vi è il dato, da analizzare attentamente, che porta molti degli studenti della triennale di Sc. politiche a continuare gli studi presso i corsi magistrali di altri atenei.

Il CdS dovrebbe attivarsi per mettere in atto azioni risolutive di tale problema, in parte operando in stretta sinergia con gli organismi di Ateneo preposti all'Orientamento e al Job/Placemente, rivolgendosi a studenti ordinari delle lauree triennali dell'Ateneo, ma anche agli iscritti in altri atenei limitrofi. Inoltre, andrebbe attivato nuovamente il rapporto convenzionale con enti pubblici (ma anche privati), per la formazione del personale, che è stato un elemento di forza del CdS negli anni passati ma che va portato avanti tenendo presente la centralità degli studenti ordinari.

Del resto, l'alto numero di studenti in regime di convenzione negli anni passati ha provocato una distorsione di alcuni dati che, in un caso, hanno un peso e una valenza sicuramente negativa per la valutazione del CdS: l'età media alla laurea, infatti, risulta essere di 39,6 anni, un'età di gran lunga maggiore rispetto a quella registrata in analoghi corsi di studio italiani. Di contro, ben sopra la media è il tasso di occupazione che si attesta al 77,6%, dove, però, l'88,2% degli intervistati dichiara di proseguire il lavoro già intrapreso prima della laurea.

Il CdS sembrerebbe, quindi, nonostante l'organica rimodulazione dell'O.F. aver diminuito la sua attrattività, dato che non è adeguatamente attenzionato nella Scheda di Riesame e che, invece, il CdS deve tenere presente, cercando, innanzitutto di individuarne le cause.

Trattandosi di una laurea magistrale in Scienze politiche, dove è presente, tra l'altro, un profilo internazionale, potrebbe essere opportuno allargare il ventaglio degli interlocutori esterni, non limitandosi a rapporti con il territorio locale, ma procedendo a costruire relazioni anche a livello nazionale ed internazionale (in termini di convenzioni per tirocini, ad esempio); offrendo dei corsi in lingua straniera; pensando al titolo di laurea congiunto; incentivando la circolazione internazionale di studenti e docenti, ecc..

Altra problematica, è legata al numero eccessivamente alto di studenti fuori corso. Il fenomeno, sul lungo periodo, potrebbe subire una flessione nel momento in cui entrerà a regime il Patto con lo Studente nel breve periodo il CdS ha previsto delle azioni correttive che dovrebbero consentire di smaltire il numero dei F.C entro la sessione di esami del marzo 2015 e, pertanto, la situazione va attentamente monitorata e il raggiungimento di questo obiettivo andrà valutato nel prossimo Rapporto di Riesame.

Piuttosto basso il numero degli studenti che aderisce al programma ERASMUS, criticità da segnalare soprattutto per un CdS come Scienze politiche che, tra l'altro, prevede un profilo internazionale. Questo aspetto potrebbe essere, invece, strategico per accrescere l'attrattività del corso.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le difficoltà economiche e la contrazione del mercato del lavoro, registratosi negli ultimi anni su scala nazionale e, con ancora maggiore incidenza, su quella regionale, costituisce una problematica che deve essere tenuta presente e che spiega, in parte, le crescenti difficoltà nel trovare un'occupazione coerente con il proprio percorso formativo.

I rapporti con il territorio, in termini di concrete possibilità di esperienze lavorative, sono formalizzati soprattutto attraverso numerose convenzioni con enti e strutture pubbliche e private. Molto alto l'indice di soddisfazione delle aziende (pubbliche e private) nei confronti degli studenti del CdS. È però lamentata dalle aziende la mancanza di un docente tutor che segua il tirocinante e che faccia da anello di congiunzione tra le aziende ospitanti e il CdS, problema che era stato già da tempo evidenziato e che non sembra essere stato sufficientemente attenzionato dal CdS che deve essere richiamato ad una maggiore sinergia con le aziende che operano nel territorio e di cui vanno ascoltate le esigenze.

Nei confronti dei tirocini formativi, più in generale, va posta un'attenzione maggiore: nel lungo elenco di enti in convenzione per i tirocini, pochi sono quelli che hanno attinenza con il percorso internazionale offerto dal Corso di Studio che, così, viene privato di un'importante occasione professionalizzante. Sembra essere più strutturato il rapporto con il Servizio Job/Placemente, che in precedenza era stato evidenziato come problematica. Sono stati organizzati, a questo proposito attività comuni.

Va evidenziato, infine, l'interessante iniziativa posta in essere dalla Facoltà di Scienze Politiche e considerata come un'opportunità per il CdS in merito alle criticità di uscita, ma anche per attivare proficui rapporti con il mondo delle imprese e le istituzioni, in prospettiva, soprattutto, dell'internazionalizzazione delle stesse: l'Osservatorio Mondo. L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di analizzare, valutare e confrontare i sistemi politici, giuridici, economici e sociali, tra loro in competizione, al fine di fornire a individui, imprese ed istituzioni uno strumento di valutazione delle diverse aree geografiche, in modo da evidenziare per ciascuna di esse opportunità/minacce soprattutto alle attività imprenditoriali, nella prospettiva della loro internazionalizzazione. In questo Osservatorio, pensato come laboratorio interdisciplinare, opereranno anche gli studenti. I primi risultati di questa iniziativa si dovrebbero vedere alla fine del presente A.A.

Nessun dato inserito.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

La valutazione dei processi connessi con l'erogazione e la fruizione della didattica universitaria costituisce un servizio particolarmente significativo per l'Ateneo, specialmente in un momento di transizione come quello attuale. A tal proposito, importante è la valutazione della percezione che gli studenti hanno della didattica fruita anche al fine di monitorare l'attuazione degli obiettivi posti dalle recenti normative. Infatti, gli studenti-utenti sono considerati il fattore determinante per la misurazione della qualità della didattica e dei servizi erogati negli Atenei italiani. Nel nuovo sistema di AQ avviato dall'ANVUR l'analisi della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti (allargata anche ai non frequentanti) e dei laureandi costituisce uno degli aspetti centrali per monitorare la qualità della didattica e dei servizi e per apportare correttivi alle criticità evidenziate.

4.2 Modalità di rilevazione:

L'attività di valutazione della didattica (L. 370/99) si è concretizzata nell'a.a. 2012-2013 tramite la somministrazione semestrale di questionari cartacei agli studenti frequentanti. La rilevazione effettuata è di tipo censuario. L'unità di rilevazione è l'insegnamento impartito all'interno di ogni singolo corso di laurea attivato nell-e cinque Facoltà (Agraria, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Scienze della Comunicazione e Scienze Politiche). L'attività di organizzazione, distribuzione dei questionari e di elaborazione delle risposte pervenute è coordinata dall'Ufficio di supporto (coadiuvato per la fase della rilevazione dagli studenti ex legge 390/91) in stretta collaborazione con il NUVA e con le Presidenze di Facoltà. Tale attività può essere sintetizzata nelle seguenti fasi: a) Censimento della programmazione della didattica; b) Distribuzione e compilazione del questionario (cartaceo e a lettura ottica); c) Raccolta dei questionari compilati; d) Acquisizione ed elaborazione dei dati; e) Pubblicizzazione dei risultati. Nell'anno accademico 2012/13 è stato adottato, come per gli anni accademici passati, un questionario unico di Ateneo per la valutazione del singolo insegnamento da parte di ciascuno studente presente in aula al momento della rilevazione. Il questionario adottato per la rilevazione è, per grandi linee, quello proposto dal MIUR, allo scopo di rendere il più possibile omogenea la rilevazione sul territorio nazionale, con l'obiettivo finale di poter confrontare le analisi derivate dalle indagini condotte nei diversi atenei. Nei contenuti, il modello di questionario adottato non si limita a valutare la didattica in senso stretto, anche se questa rappresenta il perno della rilevazione, ma considera anche aspetti strutturali e logistici che rappresentano il sostegno alla didattica e da cui scaturisce un giudizio complessivo da parte degli studenti. Tale metodologia ha consentito di:

- diffondere l'indagine a tutte le Facoltà cercando di massimizzare il numero di insegnamenti valutati;
- costruire una base di dati uniforme, in modo da consentire l'elaborazione dei dati a livello di Ateneo e la produzione del rapporto annuale destinato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi avviene per il tramite di ALMA LAUREA. L'Ateneo chiede allo studente di compilare il questionario di fine corso. Il Rapporto Articolato per ateneo, Facoltà e corsi di laurea, esamina tutti i laureati di un anno, approfondendone le caratteristiche e le performances alla luce di una molteplicità di variabili quali: età alla laurea, punteggio negli esami, voto di laurea, regolarità negli studi, durata degli studi, titolo di studio dei genitori, classe sociale di provenienza, diploma e voto di maturità, assiduità nel frequentare le lezioni, studio all'estero, utilizzo dei laboratori, tirocinio o stage, tempo impiegato per la tesi, valutazione dell'esperienza universitaria, conoscenza delle lingue estere, conoscenze informatiche, lavoro durante gli studi, intenzioni di proseguire gli studi, ramo e settore di lavoro preferiti, caratteristiche del lavoro cercato.

Documenti allegati:

- Allegato 18: "FAC-SIMILE QUESTIONARIO.pdf"

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

Il grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'a.a. 2012/13 è pari al 95,06%, in particolare dall'allegato statistico possiamo osservare che per le Facoltà di Agraria e di Giurisprudenza il grado di copertura è pari al 100% mentre per la Facoltà di Scienze politiche è del 95,06 %, per Medicina Veterinaria è del 93,55%, per Scienze della Comunicazione dell'89,47%: in questi ultimi due casi il dato è in decrescita rispetto al precedente rilevamento (che si era attestato su un valore del 94,20% per la Facoltà di Medicina Veterinaria e del 92,86% per quella di Comunicazione). Come dato complessivo di Ateneo, dal confronto degli ultimi 3 anni accademici si osserva che il grado di copertura registra una relativa stabilità passando dal 93,89% dell'a.a. 2010-11 al 95,72% dell'a.a. 2011/2012, al 95,06% dell'a.a. 2012/13.

- Per il calcolo dei questionari attesi è stata utilizzata la seguente formula QUESTIONARI ATTESI = ISCRITTI IN CORSO MOLTIPLICATO IL NUMERO MEDIO DI CORSI DI STUDIO ATTIVATI NELL'A.A. DI RIFERIMENTO, ipotizzando che tutti gli iscritti in corso frequentino le lezioni dell'a.a. di riferimento. Per l'a.a. 2012/13 il rapporto questionari raccolti su questionari attesi è pari al 60%, in crescita rispetto ai precedenti due anni accademici (per l'a.a. 2010/11 è pari al 52%, per l'a.a. 2011/12 è del 57%), ma ancora piuttosto basso. L'analisi effettuata sulle singole Facoltà per l'a.a. 2012/13 mostra che per le Facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria il rapporto risulta particolarmente elevato; tale risultato è motivato dall'obbligo di frequenza previsto per il corso di Laurea in Medicina Veterinaria e per una maggiore propensione alla frequenza degli studenti iscritti nelle Facoltà scientifiche. Per le Facoltà umanistiche tale rapporto è pari al 24% per la Facoltà di Scienze della Comunicazione, al 49% per la Facoltà di Giurisprudenza e al 53% per la Facoltà di Scienze politiche, dato ancora troppo basso anche se in crescita rispetto al precedente rilevamento.

- Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti è stato calcolato attraverso il seguente rapporto: nr. insegnamenti con valutazione complessiva positiva / nr. insegnamenti per i quali è stato rilevato ed elaborato il parere degli studenti frequentanti. Per quanto riguarda la valutazione complessiva degli insegnamenti essa si riferisce alla domanda Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento? del questionario. La valutazione complessiva di un insegnamento è stata valutata confrontando la frequenza delle valutazioni positive con la frequenza delle valutazioni negative, dove per valutazioni positive si intendono le risposte "più sì che no" e "decisamente sì", mentre per valutazioni negative le risposte "decisamente no" e "più no che sì". Per l'a.a. 2012/13 il livello di soddisfazione di tutti gli studenti dell'Ateneo è pari al 96,14% degli insegnamenti. Nel dettaglio: per la Facoltà di Scienze politiche è del 98,15%, per la Facoltà di Giurisprudenza è pari al 97,98%, per la Facoltà di Scienze della Comunicazione è pari al 97,87%, per la Facoltà di Agraria è pari al 97,40% e per la Facoltà di Medicina Veterinaria è pari al 86,21%. Di fronte ad una contrazione del dato registrato per le Facoltà di Scienze della Comunicazione, di Veterinaria e di Giurisprudenza, rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia la crescita del livello di soddisfazione attestato dagli studenti frequentanti le Facoltà di Scienze Politiche e di Agraria (rispetto il rilevamento 2011-2012). Il livello complessivo di soddisfazione dei laureandi, desumibile dal profilo dei laureati predisposto da ALMA LAUREA, risulta essere piuttosto alto (vicino al 90%).

- L'analisi delle risposte ottenute alle singole domande del questionario ha evidenziato diverse criticità, alcune comuni a tutte le Facoltà e riferibili ai servizi offerti dall'Ateneo e, quindi, non immediatamente riconducibili ai corsi di studio, altre, invece, differenziate per Facoltà e corsi di studio.

Comune a pressoché tutte le Facoltà è il giudizio negativo sui servizi informatici (Agraria, Scienze Politiche, Medicina Veterinaria, Scienze della Comunicazione).

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Agraria hanno evidenziato delle negatività sul carico di studio complessivo degli insegnamenti (Giurisprudenza) e sulla distribuzione dei carichi didattici e i relativi calendari d'esame (Agraria). A Scienze della Comunicazione una proporzione significativa di studenti dichiara di non essere pienamente in grado di preparare il programma di esame di pari passo con le lezioni. Inoltre, limitatamente alla laurea magistrale, emerge una certa insoddisfazione per i percorsi didattici in termini di temi (discipline) degli insegnamenti.

Per Scienze Politiche persistono le difficoltà espresse dagli studenti che frequentano i corsi che si tengono presso le sedi decentrate (Atri e Giulianova), in merito alle attrezzature e ai servizi di biblioteca ed informatici.

La Facoltà di Medicina Veterinaria non ha mostrato gli attesi miglioramenti nell'organizzazione dei corsi di studio segnatamente alle voci carico di lavoro complessivo e organizzazione complessiva. Un ulteriore elemento che dovrebbe essere considerato con attenzione è l'elevato valore negativo delle risposte alla domanda lei sta preparando il programma di esame di pari passo con le lezioni? che raggiunge valori elevati per il c.d.L. di TBA ma soprattutto per il c.d.L. di MV (50%) e 47/S (67%). Le maggiori criticità sono segnalate dagli studenti del corso di laurea 47/S dove si registrano dati negativi pari al 70% (organizzazione complessiva), al 75% (carico di lavoro complessivo, e al 67% (calendario degli esami).

Particolari criticità si segnalano per la Facoltà di Medicina Veterinaria: Infatti, la Facoltà ha registrato un netto calo del livello di soddisfazione complessiva espressa dagli studenti frequentanti, passata dal 91% del precedente rilevamento all' 86% dell'attuale. Ciò è dovuto al persistere di alcune criticità che erano state già evidenziate negli anni passati. I punti di debolezza riguardano, in particolare, il corso di laurea in Medicina e sono relativi alle strutture (Aule, Locali per esercitazioni, servizi informatici e biblioteche) messi in evidenza soprattutto dagli studenti dei C.d.S. di Medicina Veterinaria e di tutela e benessere animale (TBA).

Documenti allegati:

- Allegato 19: "CONFRONTO VAL_DIDATTICA ULTIMI 3 A_A.pdf"
- Allegato 20: "Risultati completi questionario_2012-13.pdf"
- Allegato 21: "ALMA LAUREA_2010_2011_2012.pdf"

4.4 Utilizzazione dei risultati:

Al termine di ciascun semestre e a seguito delle elaborazioni statistiche, si predispongono per ogni singolo insegnamento rilevato il report contenente i risultati della rilevazione. I report vengono elaborati sia a livello di corso di studio che a livello di Facoltà. Al docente titolare dell'insegnamento viene trasmesso il relativo report contenente la propria valutazione, mentre ai singoli Presidi di Facoltà vengono inviati i report dei docenti incardinati nella propria Facoltà ed al Rettore vengono trasmessi i report dell'ateneo. Al termine dell'anno accademico l'Ufficio di supporto trasmette le risultanze finali al Nucleo di Valutazione, che redige la relazione finale successivamente pubblicata insieme all'allegato statistico sul sito di Ateneo e trasmesso al Ministero. Allo stato attuale nessuna azione è stata intrapresa dall'Ateneo a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi e i risultati non sono stati utilizzati ai fini della incentivazione dei docenti. Tuttavia, si auspica che l'avvio della politica di AQ che l'Ateneo ha attivato, porti a modificare questa situazione e porre l'analisi della rilevazione degli studenti al centro degli interventi posti in essere dall'Ateneo per il superamento delle criticità. Si sollecita, altresì, una maggiore e più efficace utilizzazione dei dati della rilevazione delle opinioni degli studenti, tanto in termini di monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi offerti, quanto in termini di individuazione delle criticità.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

La rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti sulla didattica nell'ultimo anno ha visto una significativa contrazione del numero dei questionari raccolti passati dai 10.134 dell'a.a. 2011-12 ai 9216 dell'a.a. 2012-13. Nonostante ciò il rapporto tra questionari compilati/questionari attesi è cresciuto passando dal 57% della passata rilevazione al 60% dell'attuale, e questo per la contrazione del numero complessivo degli iscritti. Tale rapporto, tuttavia, rimane ancora piuttosto basso. Il passaggio dal rilevamento cartaceo a quello on-line stabilito dalle recenti normative ed avviato dall'Ateneo nell'a.a. 2013-14 (di competenza del Presidio di qualità), che avviene all'atto di prenotazione degli esami da parte degli studenti, ed è previsto anche per i non frequentanti, potrebbe accrescere tale rapporto.

Per il 2012/13, i dati che aggregano la valutazione degli studenti nei due blocchi giudizio positivo e giudizio negativo documentano come a livello di ateneo si riscontri costantemente una prevalenza di giudizi positivi in coincidenza di tutti gli item considerati. Emergono quali maggiori punti di forza, dell'università nel suo complesso, la regolarità degli orari delle lezioni, la chiarezza espositiva dei docenti e l'adeguatezza dei materiali didattici, con percentuali di giudizi positivi superiori all'80% degli intervistati.

D'altro lato, le valutazioni meno positive risultano associate più frequentemente alle voci relative al carico di studio, all'organizzazione degli insegnamenti e alla qualità dei laboratori e delle attrezzature per la didattica integrativa, anche se con differenziazioni tra le varie Facoltà.

Tra i punti di criticità evidenziati in quasi tutti di CdS si segnala il livello di efficienza del servizio informatico che, sebbene migliorato rispetto i precedenti rilevamenti, risulta ancora inadeguato in relazione alle esigenze delle diverse Facoltà.

Tra le maggiori criticità è da segnalare il persistere del rilievo dell'inadeguatezza delle strutture per la Facoltà di Medicina Veterinaria, probabilmente dovuto al mancato completamento del trasferimento dell'Ospedale Veterinario.

L'analisi dell'opinione dei laureati nel 2012 delinea un quadro nel complesso positivo, pur in presenza di alcune criticità. Rispetto ai precedenti rilevamenti, migliorano le valutazioni della maggior parte degli aspetti monitorati attraverso il questionario Almalaurea, compresa la valutazione sui servizi informatici che fino al precedente rilevamento era stata negativa. La percentuale dei laureati in corso, però, diminuisce passando dal 39,3% al 37,2% (da segnalare, in particolare, il peso del trend negativo della Facoltà di Medicina Veterinaria che passa dal 9,7% al 10,4%), mentre il voto medio di laurea sale da 101,3, nel 2011, a 102. Più della metà degli studenti ha frequentato regolarmente le lezioni e ha svolto attività di tirocinio. Pochi, invece, hanno svolto periodi di

studio all'estero partecipando ad Erasmus o ad altri programmi dell'Unione Europea (meno del 10%), dato quest'ultimo fortemente negativo, che deve essere posto all'attenzione dell'Ateneo.

4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

Indicazioni raccomandazioni

Nessun dato inserito.